Udine - Anno 66 N. 78

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 15 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 1 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.00 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Oggi si inaugura il nuovo regime tributario
con l'abolizione dei dazii

Oggi adunque si inizia la fase definitiva della sistemazione della vita economica italiana.

L'ultimo ostacolo, costituito dai prezzi delle merci di prima necessità, si può dire vinto, in quanto la fervida aspettativa dei consumatori dopo l'abolizione dei dazi trova un sicuro affidamento nella bilanciata azione del Governo e anche nella decisa collaborazione sindacale degli ambienti commerciali. La riunione tenuta sabato al Ministero delle Corporazioni dimostra come l'organismo nazionale dei commercianti abbia compreso l'importanza economica del provvedimento e il dovere di assicurarne subito e completamente gli effetti che devono portare ad un maggiore benessere nell'economia famigliare dei cittadini.

I risultati benefici del provvedimento non possono quindi e non devono mancare. Ogni ostacolo reale o apparente superato con il rigido controllo sull'applicazione della legge e con l'allontanamento di ogni inconveniente intralciante. Bisogna evitare (e la legge mira a questo) che i prezzi dei generi alimentari passino dai grandi mercati alla vendita al minuto con un aumento del 50 per cento.

Il provvedimento dell'abolizione dei dazi intende di provvedere in tale senso con il rendere più agile e più rapido e diretto il movimento e il passaggio delle merci dai produttori ai consumatori. Finora, infatti, i prodotti, passando attraverso una lunga fila di intermediari inutili, erano sottoposti ad un susseguirsi di aumenti sui prezzi d'origine, prima di pervenire ai venditori al minuto. Questi aspetti di mediatorato hanno frequentemente una forma del tutto parassitaria. Anche in questo senso il provvedimento del Governo e la sua esatta applicazione daranno i frutti convenienti per tutti i cittadini.

L'assemblea generale ordinaria
della Banca d'Italia

ROMA, 31.

Sotto la presidenza del cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti numero 878 azionisti rappresentanti numero 238.965 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del tesoro comm. Giuseppe Ventura. Il governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimi applausi.

Con l'ordine del giorno presentato dall'azionista ing. Emilio Grandoni vengono approvati alla unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1929 e la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte dell'amministrazione.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi dopo la assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina del proprio Ufficio di presidenza confermando i signori: Fraschetti comm. ing. Camillo, presidente; Grasso gr. uff. Vittorio, Vicepresidente; Pirola comm. ing. Enrico, Vicepresidente; Nadalini gr. uff. avv. Ettore, segretario.

La seduta inaugurale
del Consiglio del Banco di Sicilia

PALERMO, 31.

Stamane nel Palazzo di Città, con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Di Marzio ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio generale del Banco di Sicilia. Fra i presenti erano S. E. il Prefetto Albini, il gr. uff. Grassi direttore generale al Ministero delle Finanze in rappresentanza di S. E. Mosconi, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Appello, il Vice podestà e molte altre autorità, civili, militari ed ecclesiastiche. Il Vice podestà prof. De Francisci à porto il saluto della città al Sottosegretario di Stato e quindi ha preso la parola l'on. Di Marzio. Il discorso interrotto da applausi è stato salutato da una calorosa ovazione.

Ha poi preso la parola il comm. Badami, nuovo direttore generale del Banco. Il discorso è stato clamorosamente applaudito. Da ultimo il Direttore generale alle Finanze, gr. uff. Grassi ha porto ai convenuti il saluto e l'augurio di S. E. il Ministro delle Finanze cui l'assemblea ha tributato una cordiale manifestazione d'omaggio. La prima riunione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, avrà luogo oggi nel pomeriggio.

I lavori parlamentari

ROMA, 31 (notte).

La Camera dei Deputati riprenderà domani le sedute continuando le discussioni sul bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1930-31. Sono ancora iscritti a parlare su questo bilancio gli on. Oppo, Ermanno Fioretti e De Marsico.

Assai probabilmente nella giornata di domani si esaurirà la discussione generale sul bilancio.

Il relatore on. De Francisci e il ministro Balbino Giuliano parleranno nella seduta di mercoledì. Giovedì si inizierà la discussione sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni. Nella prossima settimana la Camera dei Deputati inizierà la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Per tal modo la Camera prenderà le vacanze il giorno 11 o 12 aprile.

Domani mattina si riuniranno la Giunta dei trattati e la Commissione che studia il disegno di legge sulla reclutazione e la carriera dei magistrati.

Questa mattina son state distribuite a Montecitorio parecchie relazioni, tra cui quella del Ministro delle Finanze on. Mosconi, sull'andamento dell'Istituto di Emissione e sulla circolazione bancaria di Stato e la relazione sulla esenzione dell'imposta sui fabbricati per le autorimesse.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha distribuito la relazione contenente le norme per la concessione di opere idrauliche per la sistemazione montana.

Al Senato è stato distribuito l'ordine del giorno della ripresa dei lavori; ripresa che è fissata per il giorno 7 aprile. All'ordine del giorno figurano una ventina di disegni di legge.

Sul bilancio dell'Aeronautica si è inscritto a parlare anche il senatore Rossini, su quello dell'Educazione Nazionale sono inscritti a parlare, oltre i già precedentemente inscritti, i senatori Gellimberti e Tomassini.

Nel pomeriggio di venerdì si riunirà la Commissione di finanza per la discussione e l'approvazione delle relazioni sul bilancio dei Ministeri della Giustizia, dell'Educazione Nazionale e delle Colonie.

Per la IV Leva Fascista

ROMA, 31 (notte).

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla in questi ultimi giorni ha inviato ai Presidenti dei comitati provinciali dell'Opera delle circolari contenenti dettagliate istruzioni sulle cerimonie che si svolgeranno il 27 aprile in occasione della Quarta Leva Fascista, cerimonie che dovranno riuscire solenni. Il numero dei Balilla che passeranno quest'anno alle Avanguardie e degli Avanguardisti che passeranno alla Milizia e al Partito sono notevolmente superiori a quelli degli anni precedenti.

Beltramelli commemorato
all'Accademia d'Italia

ROMA, 31.

La classe di scienze fisiche matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia, si è riunita alla Farnesina. All'inizio della seduta il presidente Vallauri ha invitato i presenti a commemorare con un minuto di raccoglimento la memoria dell'accademico Beltramelli. Dopo alcune comunicazioni viene aperta la discussione sulla relazione presentata dagli accademici Parravano, Severi e Guidi circa la forma da dare alle pubblicazioni delle «Memorie della classe». Vengono prese in proposito deliberazioni concrete che permetteranno di iniziare senz'altro le pubblicazioni. La classe ascolta poi le relazioni di alcune commissioni incaricate di riferire sopra lavori presentati in esame alla classe. Vengono accettate per la pubblicazione le seguenti memorie:

Parravano: «L'allumina» Blanc; Giordano: «La teoria degli elettronizzatori a diagramma» (presentata dall'accademico Parravano); Bercemini: «Influenza direttrice dei sostituenti nell'anello Benzenico» (presentata dall'accademico Parravano); Fermi: «Il calcolo degli spettri»; Cimino: «Sulle equazioni lineari illipiche autogiante parziali di ordine superiori al secondo» (presentata dall'accademico Severi).

Il varo di quattro incrociatori

ROMA, 31 (notte).

Il 27 aprile p. v. saranno varati quattro incrociatori della nostra Marina militare. Due di essi a grande tonnellaggio recano il nome delle città di Zara e Fiume e saranno varati uno alla Spezia e l'altro a Trieste. Gli altri due sono di tonnellaggio minore e recano i nomi di «Alberto da Giussano» e «Giovanni dalle Bande Nere». Essi saranno varati rispettivamente a Sestri e a Castellammare di Stabia.

Riunione della Commissione italiana
per la cooperazione intellettuale

ROMA, 31.

Il Consiglio di presidenza della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale, si è riunito sotto la presidenza del Ministro della Giustizia S. E. Alfredo Rocco, presenti il senatore Fedele, l'on. Bodrero, il sen. D'Ameglio, il senatore Gentile, l'onorevole Leicht, il senator Ricci e l'on. Righetti. Dopo un'ampia e particolareggiata relazione fatta da S. E. il Presidente sono state prese alcune decisioni per il funzionamento di istituzioni create dalla commissione. I lavori del consiglio saranno ripresi giovedì.

Un messaggio del card. Schuster
per l'annuale dei Fasci

MILANO, 30 (rit.).

Alle celebrazioni milanesi di domenica scorsa ha partecipato spiritualmente anche il cardinale Schuster, il quale fino da venerdì aveva inviato al Segretario Federale avv. Cottini la seguente lettera:

« Domenica io continuerò la mia visita pastorale nella Parrocchia di Santa Francesca Romana. Perchè tuttavia alla festosa adunata annuale non manchi la parola dell'Arcivescovo, affido a questo scritto il mio messaggio augurale.

« L'Italia cattolica e il Sommo Pontefice, sin dalla prima ora, hanno benedetto il Fascio e hanno concepito grandi speranze su queste forze giovani e che professano fede alla religione degli avi. Dio confermi i cavalieri e santi propositi; così che il Fascismo sia per l'Italia del patto Lateranense simbolo e lieto pegno di rinascita spirituale. E' il voto di tutti.

« Scrivo questo saluto augurale nel fausto giorno del Patriarca cassinese, dal quale il Duce derivò il suo nome battesimale. Così San Benedetto lo protegga nella sua missione di salvezza.

« Con devoto ossequio mi confermo di lei, ecc.mo signor Segretario Federale, dev.mo ALFREDO ILDEFONSO, Cardinale Arcivescovo ».

Il Gran Consiglio
La relazione di S. E. Teruzzi sulla Milizia

ROMA, 30.

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo, a Palazzo Venezia, la sesta riunione della sessione del Gran Consiglio di marzo 1930 (VIII). Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle Loro Eccellenze Tittoni, Giuriati, Grandi, Acerbo, Rocco, De Vecchi e dell'on. Benni, assenti giustificati.

Il luogotenente generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore, ha fatto la relazione sulla Milizia.

Hanno preso la parola le Loro Eccellenze De Bono, Balbo, Turati, Cristini e l'on. Starace.

A conclusione della discussione, il Gran Consiglio ha votato le seguenti dichiarazioni:

1) Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione dettagliata del camerata Teruzzi, elogia altamente l'opera da lui svolta come Capo di Stato Maggiore della Milizia; rileva che l'ordinamento attuale risponde allo scopo; prende atto con soddisfazione che entro l'anno VIII, le trecentomila Camicie Nere saranno tutte armate di moschetto, compresi gli universitari; stabilisce che le prime Coorti-battaglione debbono perfezionare, incessantemente, il loro apparecchiamento militare in perfetto spirito di cameratismo con l'Esercito e le altre forze armate dello Stato; determina che il numero delle prime Coorti-battaglioni debba essere aumentato nel prossimo biennio; insiste sulla necessità di organizzare frequenti corsi speciali per ufficiali della Milizia, per migliorarne continuamente la loro preparazione professionale.

2) Il Gran Consiglio del Fascismo, affida al camerata Attilio Teruzzi, nella sua qualità di Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'incarico di preparare lo stato giuridico per gli Ufficiali e le Camicie Nere della prima Coorte-battaglione che in numero di due hanno parte delle Divisioni dell'Esercito.

Per quanto riguarda le Camicie Nere delle prime Coorti-battaglione, tale stato giuridico dovrà essere orientato su questi principi: 1) impegno da parte delle Camicie Nere di restare per un decennio nelle prime Coorti-battaglione; 2) ricompensa d'ordine morale e pratico alle Camicie Nere al termine «del servito decennio».

In questo modo, la Milizia sintetizzerà nel suo spirito e nella sua organizzazione la necessità del prolungato impegno per il necessario addestramento militare e la origine volontaristica. Il Capo di Stato maggiore dovrà presentare il progetto definitivo alla prossima sessione del Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio del Fascismo è certo che tutte le Camicie Nere delle prime Coorti-battaglione riconfermeranno con entusiasmo lo impegno di servire la causa della Rivoluzione e della Patria in pace ed in guerra, dimostrando al popolo italiano ed al mondo, la solidità e la profondità della fede fascista e la sua sicurezza di fronte all'avvenire.

3) Circa la questione degli ufficiali fuori quadro, il Gran Consiglio del Fascismo decide: 1) viene abolito il ruolo degli ufficiali fuori quadro; 2) viene istituito il ruolo degli ufficiali della riserva per coloro che hanno tenuto un comando effettivo di reparto nella Rivoluzione e successivamente nella Milizia.

La seduta è stata tolta alle 2.30 e sarà ripresa martedì, 1° aprile, alle ore 22.

Quanto ha affermato il Gran Consiglio del Fascismo intorno alla Milizia non potrà che recare piacere a tutti i fascisti e a tutti gli italiani che conoscono quali grandi servigi la Milizia abbia recato alla causa della Rivoluzione, e quanti altri servigi essa potrà rendere alla Nazione in pace ed in guerra.

Il Capo dimostra che nella Milizia si è trasfuso lo spirito ardente delle eroiche squadre d'azione e non possiamo che sentirci fieri come fascisti e come italiani degli sviluppi che essa ha raggiunto.

Particolarmente cara giunse la notizia che entro l'anno VIII tutti i militi saranno armati di tutto punto e che le Coorti-battaglioni, cui spettano ardui compiti da compiere in unione con l'Esercito, saranno proposte nei prossimi mesi.

Una riunione a Parigi
per la questione delle riparazioni orientali

PARIGI, 31.

Una Conferenza dei rappresentanti dei governi interessati alla questione delle riparazioni orientali si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza del sig. Loucher, per esaminare le difficoltà che il comitato di relazione costituito in virtù dell'accordo dell'Aja, relativo agli obblighi ungheresi risultanti dal Trattato, ha incontrato nell'esecuzione del suo mandato. La Francia era rappresentata dal sig. Loucher presidente della conferenza, l'Italia dal gr. uff. Brocchi, la Grecia dal sig. Cavadias, la Cecoslovacchia dal sig. Benes, la Romania dal signor Titulescu, il governo ungherese dal presidente del Consiglio Conte Bethlen. Il sig. Loucher presidente della conferenza ha ricordato lo scopo della riunione e ha indicato le principali divergenze che sono state constatate e le necessità di trovare una soluzione soddisfacente alle questioni in litigio. Loucher ha poi insistito nel suo discorso sul fatto che il compito della commissione delle riparazioni consiste nel redigere un patto definitivo dato che il problema delle riparazioni orientali era stato regolato in quanto alla sostanza della materia controversa, durante la conferenza dell'Aja.

Dopo tale esposizione la conferenza ha pregato il sig. Loucheur di prendere contatto con le delegazioni interessate, lasciando a lui la cura di convocare una nuova seduta plenaria. Dopo la seduta di oggi Loucheur ha avuto un primo colloquio coi rappresentanti britannico e italiano.

I solenni funerali del co. Brilli Peri

FIRENZE, 31.

Oggi sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'asso dell'automobilismo conte Bastone Brilli-Peri. Il corteo funebre, riuscito imponentissimo, è mosso alle ore 17.30 dalla cappella della Dura. Seguivano il feretro, portato a spalla da alcuni soci dell'Automobile Club di Firenze, oltre alla madre ed i fratelli dell'estinto, S. E. Morelli Sottosegretario alla Giustizia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale dr. Pavolini, l'on. Ridolfi, numerose altre autorità e personalità dello sport. Le rappresentanze del Fascio, dei gruppi rionali con gagliardetti, dei combattenti, dell'Automobile Club, delle associazioni patriottiche e sportive e di una infinità di amici. Numerosissime le corone di fiori inviate da ogni parte d'Italia.

Attraverso le vie principali del centro, tra il reverente omaggio della popolazione, il corteo si è recato dinanzi alla sede dell'Automobile Club dove è stato fatto l'appello dello Scomparso. La folla commossa ha risposto: Presente.

Quindi il corteo ha proseguito per la Basilica di S. Lorenzo per l'assoluzione.

Dopo l'assoluzione, il feretro è stato portato in piazza S. Lorenzo, e qui S. E. Morelli dopo aver reso il saluto di S. E. Turati, ha pronunziato un magnifico discorso. Mentre il feretro veniva deposto sul carro funebre la musica ha intonato l'Inno «Giovinezza». La salma è stata quindi trasportata al cimitero di Trespiano, accompagnata da una lunga teoria di automobili guidate dagli amici dell'Estinto, che hanno voluto così rendere l'estremo omaggio.

S. E. Gazzera assiste a Torre Annunziata
ad un'esercitazione militare

TORRE ANNUNZIATA, 31.

Stamane nei dintorni di Mercato San Severino, ha avuto luogo una riunione di ufficiali generali e superiori della Divisione militare di Napoli per una esercitazione coi quadri. Vi ha assistito il Ministro della Guerra il quale dopo l'inizio della manovra ha visitato il fabbricato della Scuola allievi sottufficiali d'artiglieria in Nocera dei Pagani, la piazza d'armi, il campo sportivo ed il maneggio scoperto. Il Generale Gazzera che era atteso dalle autorità locali per ispezionare lo spolettificio militare. Alle ore 12 il Ministro della Guerra è ripartito per Napoli e Roma.

A Londra
Al solito punto

LNODRA, 31.

I cinque Primi Delegati si sono riuniti questa mattina a palazzo S. Giacomo. La seduta che era attesa con impazienza è durata solo 20 minuti e si è conclusa con un comunicato ufficiale che indice un'altra riunione dei Cinque Capi per mercoledì, prima della seduta pubblica fissata per venerdì.

La riunione conclusiva di questa mattina tra i Capi delle delegazioni era stata preceduta a tarda ora ieri sera dalla convocazione inaspettata della delegazione britannica sotto la presidenza del sig. Mac Donald tornato a Londra appositamente dal Castello dei Chequers. A proposito di questa riunione notturna della delegazione britannica il «Daily Herald», sotto il titolo «Crisi subitanea della Conferenza navale», scrive che ieri si determinò una nuova e critica fase della Conferenza, perchè gli esperti britannici e francesi, che cercavano una formula per conciliare i rispettivi punti di vista, hanno raggiunto una via senza uscita. Ieri sera il rappresentante ufficiale della delegazione inglese, conversando coi giornalisti, affermò la determinazione britannica di non accettare alcuna nuova obbligazione di carattere militare. Ogni formula interpretativa dell'art. 16 dello statuto della lega, suggerito dai tecnici inglesi è stata respinta dai francesi come inadeguata. I francesi insistono perchè in tale circostanze l'Inghilterra intervenga automaticamente per difenderla, mentre invece gli esperti britannici hanno dichiarato di non aderire ad una formula che obblighi la Inghilterra a prendere parte ad una guerra non sua. Questa è la divergenza che non potè essere composta, dice concludendo l'organo laburista.

PARIGI 31.

L'Agenzia «Havas» riceve dal suo corrispondente da Londra: «Relativamente alle affermazioni di una parte della stampa britannica, secondo la quale la Francia domanderebbe in materia di sicurezza nuovi impegni alla Gran Bretagna, nei circoli bene informati si afferma che questa è una interpretazione assolutamente falsa. La Francia, fedele alla linea di condotta che è stata più volte definita, non sollecita da nessuno alcun nuovo impegno. Essa si limita a domandare che sia data per l'art. 16 del «Covenant» la sola interpretazione suscettibile di dargli il suo valore e di consacrare la sua efficacia. A tale riguardo si fa osservare che questa preoccupazione corrisponde molto esattamente a quella già dimostrata dalla Gran Bretagna quando il suo delegato, nell'ultima assemblea di Ginevra prese la notevole iniziativa di domandare agli stati aderenti di ricercare i mezzi per colmare negli accordi anteriori tutte le lacune di cui potrebbe eventualmente beneficiare un aggressore.

L'insediamento del nuovo Gabinetto tedesco

BERLINO, 31 (notte).

Il nuovo gabinetto Brunning accompagnato da tutti i membri del suo governo, si è recato al Palazzo del Presidente della Repubblica ove i singoli Ministri hanno prestato giuramento nelle mani di Hindenburg. Subito dopo si è recato a Palazzo della Presidenza l'ex cancelliere Müller, che ha passato l'incarico al nuovo governo. La cerimonia del trapasso dei poteri, alla quale assistevano i più alti alti funzionari, si è svolta nel modo più cordiale. Alle ore 15 il nuovo gabinetto si riuniva per la prima volta per stabilire il testo delle dichiarazioni che il Cancelliere Brunning farà al Reichstag presentando il gabinetto.

La Conferenza anglo-egiziana
ha iniziato i lavori

LONDRA, 31.

Al «Zoreing Office» si è aperta questa mattina la Conferenza anglo-egiziana che ha per scopo di soddisfare al desiderio di indipendenza dell'Egitto. Il Ministro degli Esteri Henderson, che presenziava all'inizio dei lavori, ha pronunziato un discorso durante il quale à detto che egli si rifiuta di pensare alla possibilità di un esito negativo dei lavori della conferenza dalla quale anzi, ha aggiunto, si attende come risultato di vedere assicurare le relazioni fra l'Inghilterra e l'Egitto sulla base di una permanente amicizia e alleanza. E' in virtù di essa che l'Egitto, quale stato libero e indipendente potrà avere nel consesso delle Nazioni, la parte che gli spetta e per la grandezza del suo passato e per il suo sviluppo moderno.

Una manifestazione antifascista
a Zurigo

ZURIGO, 31.

Si è svolta senza incidenti notevoli una manifestazione comunista contro il fascismo.

Sono stati pronunziati discorsi contro il fascismo, la borghesia ed il socialismo. La polizia ha sequestrato manifesti rivoluzionari.

Il Governo laburista in minoranza

LONDRA, 31 (notte).

Il Governo laburista è stato battuto oggi alla Camera dei Comuni. Poichè non si trattava di una questione importante e sulla quale il Governo avesse richiesto la fiducia, il Governo non si è dimesso.

Oggi si riunisce la Corte di Disciplina

ROMA, 31 (notte).

Domani alle ore 11 si riunirà a Palazzo Vidoni la Corte di Disciplina del Partito Nazionale Fascista, la quale, sotto la presidenza dell'on. Turati, procederà all'esame di alcune proposte delle diverse federazioni provinciali del Partito e riguardo la riammissione o meno nelle file del Partito di quegli elementi che dopo l'espulsione hanno tenuto un contegno per il quale sono giudicati meritevoli di essere riammessi. La Direzione del Partito ha quasi ultimato il lavoro per il completamento delle liste degli oratori che parleranno il 27 aprile in occasione della quarta Leva Fascista.

S. E. Volpi pianta in Tripolitania
un'importantissima fattoria

TRIPOLI, 31.

Stamane, col piroscafo «Città di Napoli», è giunto il conte Volpi, accompagnato dalla propria famiglia. Erano a riceverlo al porto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, il Segretario Generale del Governo e tutte le alte autorità civili e militari e gran folla che al suo sbarco lo ha acclamato lungamente, mentre le navi del porto, che avevano alzato il gran pavese, salutavano con le sirene.

Il conte Volpi si tratterrà una venti di giorni in Tripolitania, dove sta impiantando una vasta ed importantissima fattoria.

Gli universitari italiani in Egitto

CAIRO, 31.

La visita degli universitari italiani in Egitto si svolge brillantemente. Gli studenti sono rientrati dall'Alto Egitto: l'ispettore dei reparti, Cersosimo, ha consegnato al dr. Toni Toni, incaricato d'Affari d'Italia, perchè lo rimetta in dono al Fascio del Cairo, un gagliardetto d'onore. La Legazione d'Italia ha organizzato in onore degli studenti una escursione sul Nilo e la visita agli sbarramenti. Il commendatore Defarro ha offerto una colazione in onore degli universitari, che prima di ripartire visiteranno Alessandria e Buchi.

Il Re del Belgio
visita i Principi di Piemonte

TORINO, 31 (notte).

Proveniente da Siracusa e Napoli, è giunto nella nostra città in istretto incognito il Re del Belgio, il quale non ha voluto lasciare l'Italia senza prima salutare la Principessa Maria Josè che è andata ad accoglierlo alla stazione. Il Sovrano ha poi visitato il Principe di Piemonte al palazzo reale.

L'affare Kutepoff ritorna a galla

PARIGI, 31.

Nuove deposizioni sono state raccolte dal servizio delle informazioni generali riguardo al rapimento del generale Kutepoff. La principale è quella del capitano Nedelec che per conto di una Società metallurgica di trasporti fa servizio con la sua nave da Le Havre a Dives. Egli ha incontrato in mare la nave, che si crede abbia servito al rapimento del generale il 26 gennaio, a sei chilometri di fronte a Blonville immobile e senza i fuochi regolamentari alle sette di sera. Secondo lui la nave era un bastimento di 960 tonnellate di un centinaio di metri di lunghezza e del genere dei piroscafi carbonieri.

Socialisti e comunisti a conflitto
durante una manifestazione

PARIGI, 31.

Il partito socialista aveva organizzato ieri nella sede del municipio una manifestazione durante la quale il sig. Paul Boncour doveva tenere una conferenza. Nei pressi della casa municipale si sono verificati tafferugli fra socialisti e comunisti. La polizia intervenuta per ristabilire l'ordine ha proceduto a vari arresti. Undici persone sono rimaste ferite. Tra esse sono tre gendarmi e due consiglieri generali. Tre dei feriti si troverebbero in grave stato. Uno di essi ha dovuto essere operato. Durante lo svolgimento della riunione non si sono svolti altri incidenti.

Missionari catturati da banditi cinesi

SCIANGAI, 31. — La stampa informa di una nuova cattura di missionari da parte di banditi cinesi. Anche questa volta si tratta di tre missionari esteri due uomini ed una donna di cui si sono impadroniti i briganti in Juancow. Si ha ragione di ritenere che l'impresa sia stata eseguita dalla stessa banda che due mesi fa aveva catturati tre missionari che furono assassinati. I giornali dicono pure che altri tre missionari tra cui due donne sono riuscite a sfuggire alla banda brigantesca e si sarebbero rifugiati sulle montagne.

Notizie in poche righe

INTERNO

Sovrani in Italia.

Napoli 31. — Alle ore 11 proveniente da Roma è giunto a Napoli in forma privatissima S. M. il Re Gustavo di Svezia. l'Augusto Ospite alle ore 13 si è recato a Pompei.

***

TORINO 31. — S. M. il Re del Belgio è qui giunto stamane in forma privata proveniente da Genova.

ESTERO

Servizi radio-telegrafici....

NEW YORK, 31. — Giovedì prossimo sarà inaugurato il servizio radio-telegrafico tra l'America del Nord e quella Meridionale. L'annunzio ai pubblici delle due Americhe è dato dalla compagnia telefonica americana.

Gravi tafferugli a Vienna.

VIENNA, 31. — Ieri sera a Hittenberg nelle vicinanze di Vienna è nato un tafferuglio tra la Heimwehren di ritorno da una adunanza generale tenuta a Berntorfe e gli Schutzbunber. Si deplorano una quindicina di feriti tra cui il direttore di polizia.

Tragico accidente.

DUNKERQUE, 31. — Ieri nel pomeriggio nel momento in cui si formava il corteo della mezza quaresima uno dei carri uscendo da un cortile rovesciava un pezzo di muro formato di blocchi di pietra. Il muro si rovesciò sugli spettatori vicini. Un bambino è rimasto ucciso sul colpo e 4 persone gravemente ferite.

Lo sciopero in Francia.

DOUAT 31. — Lo sciopero dei vetrai che dura ad Anche da qualche giorno sembra entrare in una fase acuta. Seicento operai circa hanno abbandonato il lavoro per solidarietà con i macchinisti che reclamano un'aumento di salario

Severe dichiarazioni....

APRIGI, 31. — Intervistato dal «Journal» sulla sua candidatura al trono del Principato di Monaco, il conte Alfredo di Wuttenburg ha dichiarato che è assolutamente falso che egli abbia intenzione di rivendicare il trono di Monaco.

Una grave disgrazia.

PORTLAND (Oregon), 31. — Nel fiume Columbia, il vapore «Swan» che aveva a bordo 236 escursionisti si è scontrato col vapore costiere «Daventport». Si hanno a deplorare 4 morti e una diecina di feriti le cui condizioni sono considerate assai gravi. Quattro persone mancano all'appello.

La morte di Blunnenthal.

PARIGI, 31. — Si annuncia la morte avvenuta a Parigi del signor Daniele Blunnenthal ex deputato ed ex senatore. Alsaziano ex sindaco di Colmar e cavaliere della legione d'onore.

Una cauzione per la sig. Hanau.

PARIGI, 31. — Il controllore fallimentare e segretario dell'aggruppamento centrale della difesa dei clienti della «Gazzette du Franc», si propone di domandare ad un'assemblea generale di garantire in nome della signora Hanau la cauzione di 800 mila franchi imposta dal Tribunale come condizioni alla messa in libertà provvisoria della finanziera. D'altra parte gli amici della signora Hanau con l'aiuto dei suoi clienti sono stati officiati allo scopo di raccogliere una parte della somma richiesta come cauzione.

Severe condanne.

REVAL, 31. — La corte marziale di Narva ha pronunciato la sentenza nel processo intentato contro alcune spie militari in favore dei Sovieti e tutti gli accusati sono stati condannati a 6 anni di lavori forzati. Su proposta del Governo il parlamento ha votato il mantenimento fino al 1. aprile 1931 dello stato di assedio attualmente in vigore nella capitale e nelle zone di frontiere con i Sovieti.

Aviatori rintracciati.

SIDNEY, 31. — I due aviatori Smith e Shirs che si erano smarriti durante il tentativo di raggiungere in volo l'Inghilterra e sulla sorte dei quali si nutrivano serie apprensioni sono stati ritrovati. Un radiotelegramma aggiunge che tanto essi quanto gli aviatori partiti per rintracciarli sono arrivati sani e salvi a Wyndham.

Sepolti vivi.

NEW YORK, 31. — Mandano da Kettle nella miniera di carbone Chels Company è avvenuta una esplosione in seguito alla quale 16 uomini sono rimasti sepolti. Sono state organizzate squadre di soccorso che hanno lavorato senza posa, ma ad un certo punto hanno dovuto sospendere l'opera pietosa essendosi fatta l'aria, nel sotterraneo, irrespirabile. Nessuna speranza vi è ormai che i 16 infelici siano potuti sfuggire alla morte.

Elezioni parziali in Francia.

PARIGI, 31. — Ecco il risultati delle elezioni parziali legislative che hanno avuto luogo ieri. Simonette e Barenger, socialista (S. F. I. O.) sono stati rispettivamente eletti deputati delle circoscrizioni di Bergerac e di Dreux. Leduc radical-socialista è stato eletto deputato a Rethel e Leguet repubblicano di sinistra a Rocroi.

L'incitamento del Partito

Riportiamo questo interessante articolo da « Regime Fascista » di Cremona: altri giornali, fra i quali « Il Popolo di Brescia », l'hanno riprodotto per il suo notevole interesse.

Il Segretario del Partito, on. Turati, ha domenica scorsa celebrato la storica data della costituzione dei Fasci di Combattimento, con un applauditissimo discorso ai fascisti milanesi e a tutti i fascisti d'Italia.

Molte cose egli ha detto che elevano gli animi alla visione dello eroico nostro passato che non può nè deve essere cancellato dalla nostra mente e dai nostri cuori, tanto esso è saturo di grandezza e splendido di sacrificio. Ricordarlo per trarne ispirazione, per marciare verso l'avvenire, è conforto nelle ore dure delle battaglie che ancora ci attendono, è una necessità, un bisogno, un sollievo.

La parte più saliente del discorso del Segretario, e sulla quale bisogna soffermarsi a meditare, è quella in cui accenna ad una battaglia da combattere e da vincere: la battaglia economica.

« Perciò — riportiamo le sue parole — spostato completamente il piano dell'attività politica del Partito, uno è il problema che si impone all'attenzione vostra: il problema della vita economica. Ebbene, Milano che ha voluto la guerra, Milano che ha difeso la guerra, Milano che ha valorizzato ed esaltato la vittoria, che ha dato vita al Fascismo e alla Rivoluzione, che è stato alla testa, avanguardia qualche volta disperata ma sempre sicura, Milano sarà alla avanguardia di questa nuova decisiva ultima battaglia della vita italiana, la battaglia economica ».

Da Milano — dove il prefascismo combattè le sue prime battaglie per l'intervento, e dove il Fascismo ha vinto le più belle battaglie — ha lanciato, con queste parole, l'appello a tutto il popolo italiano perchè sappia unire tutti i suoi sforzi in un solo sforzo, collaborando, così, efficacemente col Duce per superare la crisi che ci travaglia.

Il camerata Turati è stato sincero e coraggioso nell'impostare il problema che ogni fascista sente con intensità e su cui profondamente medita.

Da tempo noi, se non esplicitamente, certo con accenni abbastanza chiari, abbiamo qualificato per idiote due categorie di fascisti: una, di cui fanno parte i pappagalli ed i ruffiani di professione i quali, pur lamentandosi e mormorando, ripetono invariabilmente la stereotipata frase che tutto va bene; l'altra che comprende coloro i quali, subdolamente, sentenziano che tutto va male e che non vi è speranza alcuna di rimedio.

Dire la verità al popolo è virtù fascista, perchè è virtù da forti; perciò è dovere dire e ripetere che stiamo attraversando una delicata crisi e quindi che Governo e popolo sono impegnati, affrontando tutti quei sacrifici che si rendessero indispensabili, per superarla felicemente.

Ed occorre, è anzi necessario, far comprendere al popolo italiano — facile impresa perchè i fatti lo provano — che noi stiamo scontando gli errori dei passati Governi, di quei governi che ebbero bensì il merito di aver aderito alle aspirazioni italiane, facendo entrare l'Italia nel conflitto europeo, ma che non furono poi avveduti ad esigere le debite garanzie per l'avvenire, di quegli altri governi che a Versailles tradirono la Vittoria delle nostre armi, e di quelli che lasciarono al Regime l'eredità di un bilancio con diciassette miliardi di passivo.

Inoltre bisogna insistere sulla innegabile realtà mondiale che noi siamo vittime di una crisi universale e che le condizioni economiche delle nazioni più ricche sono peggiori delle nostre. E questo perchè si sfaterà l'asserto infondato e menzognero che la crisi sia l'effetto della politica finanziaria del Governo fascista.

Ed è soprattutto indispensabile dimostrare ed affermare che la situazione economica italiana si potrà superare certamente, non già con l'inutile, volgare e dannoso disfattismo, ma col tenace proponimento, con la deliberata volontà di voler essere utili al Paese secondo i mezzi, le capacità, le attitudini di ogni fascista e di ogni italiano consapevole dei suoi obblighi.

Non dobbiamo mai dimenticarci nè far dimenticare che di fronte a coloro che diedero il sangue e la vita sui campi di battaglia e sulle piazze d'Italia per l'avvenire della Patria, ogni altro sacrificio è cosa lievissima e da tutti sopportabile.

Bene ha detto il Segretario del Partito che per vincere la battaglia è necessaria, più che mai, la unità spirituale del partito, al quale poi spetta di infondere in tutti i gregari, quanto è più possibile, lo spirito di una assoluta intransigenza morale.

Il popolo è disposto — come sempre è disposto, a subire ogni sorta di provvedimenti da parte del Governo, per quanto essi possano essere duri, e tanto più è disposto a sopportare quanto più gli sarà dato constatare che i fascisti, avendo l'onore di dover risolvere la situazione in cui si trova il Paese per ragioni che esulano dagli uomini e dalle cose.

E sopra tutto occorre vigilare perchè in questa od in quella provincia, per errata valutazione di situazioni e di uomini, una crisi spirituale non abbia ad accentuare il disagio economico.

Il camerata Turati ha lanciato l'appello e l'ordine di battaglia: a tutti i fascisti il dovere di seguirlo per conseguire la immancabile vittoria!

La lettera e lo spirito

della norma XXIII della Carta del Lavoro

Il prossimo numero di « Rassegna Sindacale » pubblica il seguente articolo dell'on. Malusardi:

« Nell'ultima riunione del Comitato Intersindacale Provinciale si è discussa per la seconda volta, con animata passionalità fascista mai disgiunta dalla più schietta cordialità, l'importante questione sorta circa l'interpretazione — letterale secondo i rappresentanti dei datori di lavoro, estensiva secondo i rappresentanti dei lavoratori — della norma 23ª della Carta del Lavoro.

Sono noti i termini della questione perchè essa ha già formato oggetto di un nostro corsivo: nel mentre, cioè, da parte dei datori di lavoro si insiste nell'affermare che le preferenze stabilite dalla predetta norma per gli inscritti a Partito dai Sindacati riguardano solo le assunzioni, da parte nostra si afferma che implicitamente se non esplicitamente esse valgono, in senso inverso, anche in caso di licenziamenti per riduzione di personale.

La nostra tesi, naturalmente, è fondata anche su ovvie ragioni di carattere politico; quel carattere politico che le organizzazioni dei datori di lavoro, pur portando l'aggettivo fascista, qualche volta non vogliono tenere presente anche se, come abbiamo constatato attraverso ad un articolo apparso recentemente sul loro bollettino, si servono di crestomazie abilmente stralciate per controbattere le nostre argomentazioni.

Non confermare i criteri preferenziali che valgono per le assunzioni anche per i licenziamenti — abbiamo detto e ripetiamo — significa permettere a certi datori di lavoro e capi reparti, che considerano i fascisti e i militi come elementi indesiderabili, di frustrare lo « spirito » della norma 23ª disfacendosi di essi alla prima occasione con qualche specioso pretesto di carattere tecnico che a noi non è concesso di constatare o discutere.

I rappresentanti dei datori di lavoro insistono nel far rilevare che la norma comune è il principio di eguaglianza assoluta fra tutti i lavoratori e che la preferenza è soltanto un principio eccezionale. Nessuno di noi ha mai negato ciò.

Il Fascismo, rivoluzionario in atto, non può dimenticare coloro che hanno lottato e sofferto per il suo trionfo e che oggi, lavorando per le opere di pace, si considerano pur sempre mobilitati per tutte le eventualità del domani. Ecco perchè noi rivendichiamo lo spirito politico della nostra richiesta.

L'organizzazione fascista — anzi, secondo la felice definizione di S. E. Turati, il « fascista in funzione di organizzatore » — sia esso dei lavoratori o dei datori di lavoro, non può e non deve rinnegarsi fra le righe necessariamente scheletriche di leggi o di disposizioni, che specie nella fase di elaborazione, non possono trattare la materia nei suoi minimi particolari; esso deve comprendere il principio, che trascende la contingente battaglia sindacale per mirare più in alto.

La legge fascista non bisogna solo interpretarla ma anche «sentirla» in tutta la sua essenza, specialmente nei suoi fini che, seppure da essa non ben precisati, sono, oseremmo dire, il motivo di ogni atto e di ogni opera che il Fascismo dà alla Nazione ed al popolo.

Il Presidente del Comitato Intersindacale Provinciale — non essendosi le parti trovate d'accordo — ha ritenuto opportuno di sottoporre la questione al Comitato Intersindacale Centrale per tramite delle rispettive Confederazioni Nazionali: noi siamo convinti che le Superiori Gerarchie che lo compongono vedranno in essa la nostra precisa volontà di difendere Camicie Nere hanno dato e sono coloro che alla Rivoluzione delle sempre pronti a dare.

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Brescia: Brescia-Roma 1-1 — Milano: Bologna-Milan 1-0 — Genova: Genova-Modena 2-2 — Livorno: Livorno-Napoli 3-0 — Roma: Lazio-Triestina 0-0 — Padova: Padova-Pro Patria 7-0 — Torino: Torino-Alessandria 2-2 — Cremona: Cremonese-Ambrosiana 0-0 — Vercelli: Vercelli-Juventus 1-0.

SERIE B: Parma: Parma-Spezia 2-0 — Legnano: Legnano-Venezia 3-1 — Bari: Bari-Verona 3-0 — Bergamo: Atalanta-Fiumana 5-0 — Lecce: Lecce-Prato 2-1 — Novara: Novara-Casale 1-0 — Pistoia: Pistoiese-Reggiana 4-0 — Biella: Biellese-Monfalconese 1-0 — Firenze: Fiorentina-Dominante 6-1.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Rovigo: Spal-Rovigo 4-1 — Udine: Udinese-A.S.P.E. 1-1 — Faenza: Faenza-Grion 3-0 — Mirandola: Mirandolese-Ancona 2-1 — Gorizia: Gorizia-Thiene 1-0 — Mantova: Mantova-Treviso 4-1 — Carpi: Carpi-Forlì 1-1.

La classifica

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

UDINESE	21	13	5	3	48	20	31
Spal	19	13	2	4	59	26	28
Mirandolese	21	10	6	5	29	25	26
A.S.P.E.	20	9	7	4	29	20	25
Pro Gorizia	21	9	6	6	40	23	24
Treviso	21	9	6	6	38	37	24
Clarense	20	9	5	6	35	29	23
Ancona	20	7	7	6	26	27	21
Mantova	20	5	8	7	31	44	18
Forlì	20	6	4	10	24	32	16
Thiene	20	6	4	10	36	34	16
Carpi	21	4	8	9	26	33	16
Faenza	21	4	7	10	20	37	15
Grion	20	5	3	12	23	39	13
Rovigo	21	4	2	15	27	64	10

Udinese - Aspe 1-1

Perchè l'Aspe potesse giungere a chiudere alla pari una partita cui era irremissibilmente condannato alla sconfitta, ci voleva proprio che l'arbitro signor Zorzi di Vicenza, fosse colto da un momento infelice e prendesse una decisione assolutamente impensata che regalava ai triestini il punto di classifica.

Mancavano solo sei minuti alla fine dell'aspra contesa, quando Cassetti bloccava un facile pallone, ma immediatamente gli si paravano innanzi, uno dietro l'altro, tre avversari i quali, facendo uso di cariche proibite, tentavano invano di carpirgli la palla. Il fischio dell'arbitro troncava la « pericolosa azione » e mentre si attendeva il calcio di punizione contro l'Aspe, ecco che il direttore di giuoco — che fino allora aveva arbitrato solo con autorità — concedeva invece fra la meraviglia degli stessi ospiti — un calcio di seconda contro l'Udinese.

Il pubblico, che pescava l'arbitro in contraddizione con i provvedimenti precedentemente presi nelle medesime condizioni di giuoco, atti a frenare ogni accenno a durezze, mostrava immediatamente il proprio disappunto ma l'arbitro rimaneva inflessibile sulla decisione e dopo tante dispettose ed errate disposizioni di uomini faceva battere il calcio di punizione a pochi metri dalla porta. L'Udinese si liberava e rinviava lontano, ma il signor Zorzi trovava gli estremi per far ripetere il tiro e questa volta — in modo anche non regolare, perchè la palla è stata giuocata fra i compagni prima che percorresse i regolari settanta centimetri — l'Aspe poteva infilare la rete bianco-nera.

Ecco dunque un risultato numericamente falsato, anche se — analizzando il match — pensiamo che le due squadre si sono pressochè equivalse, benchè l'Udinese nel primo tempo abbia svolto un giuoco migliore rispetto agli ospiti, che anche nella ripresa, malgrado una certa superiorità di campo, attaccavano così disordinatamente tanto da poter pensare che difficilmente l'Aspe avrebbe potuto giungere al successo.

Non è per l'amarezza che talvolta può arrecare la mancata vittoria della squadra del cuore, se gli sportivi friulani hanno indirizzato ieri all'arbitro il proprio disappunto ma è la intrattenibile protesta che sorge quando gli interessi di una società vengono seriamente compromessi per le decisioni di un uomo che può sbagliare, commettendo sviste, errori tecnici e di valutazione e che in gran parte dei casi egli rimane pur sempre arbitro insindacabile della situazione.

***

La partita non è stata bella. Ventidue uomini sono scesi in campo bene armati di volontà e decisi a non « mollare ». Quanto lo si è capito fin dalle prime battute di giuoco. Le squadre, buttatesi nella lotta con grande ardore, si sono tenute assai lontane dai dettami della tecnica. Il primo tempo è stato il migliore e qualche buon tema è affiorato, ma nella ripresa abbiamo assistito ad azioni convulse, senza concezione alcuna e davvero abbiamo pensato alla buona fama che godono le due squadre incapaci quest'oggi di dimostrare il loro valore.

L'Udinese avrebbe meritato di vincere la partita per quelle poche chiare azioni che ha svolte e che non sempre ha saputo concludere favorevolmente, benchè un paletto abbia tolto un sicuro goal e per la brillante, precisa difesa operata nel secondo tempo. Questa tattica, così come si è svolto l'incontro, sarebbe riuscita a mantenere il prezioso vantaggio se non ci fosse stata l'insospettata decisione arbitrale, poichè la nostra difesa aveva da fare con un attacco punto pericoloso. Però noi pensiamo, che se la squadra friulana, non si avesse preoccupato troppo presto a difendersi retrocedendo qualche uomo, permettendo così maggiore iniziativa all'avversario, avrebbe potuto maggiormente convincere dei suoi diritti al successo e forse giungere alla segnatura di qualche altra porta. Invece l'attacco, formato con tre soli uomini, è stato alquanto inefficace nell'offesa ed ha potuto solo disturbare raramente se pure pericolosamente.

Come al solito, la prima linea bianco-nera è stata il reparto più debole della squadra. Forte invece e redditizia la mediana ed in ottima giornata il trio estremo difensivo.

Come l'Udinese, anche l'Aspe in questa partita ha deluso. Giuoco povero di tecnica. Nessuna colleganza fra le diverse linee, la più avanzata delle quali è apparsa assai inconcludente, tanto è vero che Cassetti è stato chiamato rarissimamente ad un facile lavoro. Falloso De Vescovi, che solo nella ripresa si è rinfrancato e ottimi invece Kubich e Antonelli.

***

Nei primi dieci minuti l'Aspe scende spesso sulla sinistra, ma incontra seria resistenza in Loschi e Bellotto e a nulla quindi approdano i generosi sforzi, benchè gli ospiti non fruiscano di due corner al 3' ed al 13'. L'Udinese sa rendersi più pericolosa e solo per il brillante intervento di Kubich si salva da diverse critiche situazioni create spesso dalle stecche di De Vescovi. Due calci di prima, uno per parte; ma mentre l'Aspe non sa trarre profitto, l'Udinese marca il suo unico goal con Loschi, che da oltre venti metri infila prepotentemente la rete avversaria. Non sono passati tre minuti che per poco Bartesaghi non coglie il successo con un spettacoloso tiro parato in modo magistrale da Kubich.

Il giuoco è veloce ma incolore. L'Aspe sembra un pochino sfiocata e l'Udinese insiste nella minacciosa pressione. Un altro tiro di Bartesaghi e uno di Miconi, quindi, a pochi secondi dallo scadere del tempo Vittorio perde una buona occasione di segnare a porta vuota, ma forse il bianco-nero era troppo ostacolato per scoccare il tiro con precisione.

La ripresa è pure vivacissima, ma mentre l'Udinese cura maggiormente il lavoro di protezione, l'Aspe si butta disperatamente quanto disordinatamente alla ricerca del pareggio. Al 4', al 16' ed al 26' batte tre calci d'angolo senza esito. In questo frattempo la squadra friulana non riesce a portare con energia l'offesa, ma al 28' una fulminea discesa di Bartesaghi, con un bel centro raccolto da Zilli, offre modo a Miconi di sparare da pochi metri ma il palo respinge il pallone che avrebbe assolutamente battuto Kubich.

Un altro corner a favore dell'Aspe quindi, al 39' il famoso frekkik che permette agli ospiti di pareggiare.

I rimanenti sei minuti di giuoco sono bruciati ed a favore dell'Udinese che viene privata di un « rigore » per un grossolano ed evidentissimo fallo di mani della difesa asperina. L'arbitro non vede e poco dopo fischia la fine della brutta partita che si è svolta alla presenza di un pubblico imponentissimo.

G. Masori

Il fatto di cavalleria sportiva

Il sig. Mario Grassi, inviato speciale del « Popolo di Trieste » sul Campo Moretti, nella sua relazione si abbandona a considerazioni che offendono i sentimenti sportivi degli udinesi.

A parte l'andamento della partita e l'errore tecnico dell'arbitro che ha giustamente sollevato le proteste del pubblico è doveroso rilevare che gli ospiti triestini in buon numero sono stati accolti cavallerescamente e rispettati durante tutta la partita tant'è vero che si son trovati come in casa loro. Se poi alla fine il loro entusiasmo ha cozzato contro l'ira degli udinesi verso l'arbitro nulla è avvenuto in campo e non è proprio il caso di dipingere a tinte fosche qualche lazzo o quei due piccoli incidenti, sia pur deplorevoli, avvenuti fuori del Polisportivo.

In quanto a cavalleria sportiva ed a educazione gli udinesi hanno da insegnare a parecchi pubblici che dinnanzi all'operato dell'arbitro Zorzi gli avrebbero altro che buttato soldini....

Concludendo dal pulpito triestino non dovrebbe certamente partire la predica: che più volte i supporters udinesi allorchè seguivano la propria squadra a Trieste (precisamente quando l'Unione Sportiva Triestina militava in prima divisione) avevano a che fare a tutela della propria incolumità personale.

E nei confronti dell'arbitro basti ricordare che or non è un mese l'A.S.P.E. è stata multata di mille lire....

Uno sportivo udinese.

Ciclismo

La XXIII Milano - S. Remo

vinta da Michele Mara

SAN REMO, 31.

La gara è stata estremamente faticosa causa la violenza del vento nel tratto Milano-Ovada. Girardengo ha guadagnato oggi la stima degli uomini che ancora dubitavano di lui.

Non ha vinto contro gli uomini, ma contro l'avversità del tempo. Girardengo ha dato l'impressione di poter vincere fino agli ultimi istanti. Ma la fatica lo ha vinto e, malgrado egli fosse coadiuvato da compagni come Guerra e Di Pacco, ha ceduto all'irresistibile scatto finale.

Binda è stato perseguitato dalla « guigne » e sebbene sia caduto ha continuato la gara fino alla fine. Michele Mara, il trionfatore della giornata, ha messo in luce il valore e la forza dei giovani. Michele Mara, 15 giorni or sono, ha vinto il « Criterium » indetto dalla « Gazzetta dello Sport ».

L'odierna Milano-S. Remo ha rievocato le antiche gloriose giornate del ciclismo italiano.

L'ordine di arrivo

1) Mara Michele di Busto Arsizio alle 16.10 che impegna a compiere i 286 km. del percorso ore 9,46 alla media di km. 28.682 — 2) Caimmi Pio di Cesenatico — 3) Piemontesi Domenico a ruota — 4) Di Pacco Raffaele — 5. Girardengo Costante — 6) Marchisio Luigi — 7) a pari merito Fossati, Giacobbe, Grandi, Guerra, Negrini, Proserpio, Vitali tutti nel tempo del vincitore — 14) Battesimi a 100 metri — 15) Crippa alle ore 16,12'30'' — 16) Pesenti alle ore 16,15 — 17) Zanzi alle ore 16,17 — 18) Rinaldi — 19) Camusso — 20) Galoni — 21) Catalani — 22) Ferioli — 23) Visconti — 24) Neri Colombo — 25) Cingoli.

Seguono altri quaranta.

Degano vittorioso

nella gara d'apertura allievi

Domenica con una magnifica giornata si è svolta la prima gara d'apertura della stagione per allievi di VI categoria, sul percorso Udine-Codroipo e ritorno, per un totale di chilometri 44.

Dato il brillante esito è da augurarsi che le società ciclistiche del Friuli e quella del capoluogo, abbiano ben presto modo di poter organizzare manifestazioni del genere per dare sempre una maggiore importanza al ciclismo friulano.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Degano Galliano che a coprire i 44 chilometri del percorso impiega ore 1.45 alla media oraria di chilometri 25 — 2. Boemo Pietro a due macchine — 3. Venturini Bruno a una macchina — 4. Bianchi Mario — 5. Turchet Remigio — 6. Sanvidotti Luigi, in ore 2,5.

Motociclismo

Magnifica riuscita della I. gara di regolarità

Domenica sul percorso Udine, San Daniele, Aiesso, Villa Santina, Comeglians, Tolmezzo, Tarcento, Nimis, Udine (circa chilometri 200) si è svolta la prima gara turistica di regolarità, libera a tutti i motociclisti di licenza di corridore della categoria turistica. Alla partenza si contarono 58 partecipanti, dei quali 52 hanno portato bene a termine la gara. Ventotto corridori giunsero al traguardo con punti da 1 a 10 di penalizzazione: 8 con 11 a 20 e due con 20 a 30.

La gara si è svolta regolarmente non essendosi verificato incidenti gravi salvo qualcuno ma di leggera entità e che per nulla ha turbato l'andamento della competizione.

Ecco pertanto le classifiche ufficiali:

Nino Rova, del Moto Club Friuli — Mario Kechler, idem — Gabrio Gabrici, idem — Duretto Franco, idem — Broccolo Giovanni, idem — Dall'Ava Giovanni, idem — Frignani Ettore, del M. C. Isonzo — Nadali Mario del Moto Club Friuli — Carrara Fiorenzo del M. C. Gorizia — Cottig Guglielmo, idem — Cannizzaro Giovanni, idem — Falzari Giovanni, idem — Mizzon Giovanni, id. — Di Zorz Guido, idem — Illicher Carlo, idem — Masina Giuseppe, idem — Steccar Massimo, idem — Luppati Leonardo, del M. C. di Padova — Dalle Molle Amedeo, idem — Alberto Gianni, idem — Stimamiglio Ferdinando, idem — Girotto Silvio, idem — Franco Gino, idem — Melini Eugenio del M. C. Pordenone — Mesan Mario idem — Facchetti Manlio, idem — Bo Antonio, idem — Rossi Francesco, idem — Fantuzzi Luigi, idem, tutti classificati primi ex aequo che a coprire i 207 chilometri del percorso hanno impiegato ore 5.10.39''.

Di Benedetto Remo del M. C. Friuli — Mercuri Arnaldo, idem — Boschetti Danilo, idem — Bulfoni Donato, idem — Saya Oreste del M. C. Gorizia — Cerato Guido del M. C. Triump — Minuti Mario del M. C. Friuli, tutti classificati secondi ex aequo.

Pischiutta Giuseppe, del M. C. Friuli — Glessig Egidio, del M. C. Gorizia — Di Giusto Eridano, del M. C. Friuli — Iossetta Marcello del M. C. Pordenone, tutti classificati terzi ex aequo.

La magnifica prova di regolarità fa sperare che altre del genere abbiano presto il loro inizio, sempre per un maggiore progresso nel campo del motociclismo friulano e specie in quello italiano.

Tennis

Intensa attività tennistica a Udine

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine, organizza nei giorni 12 e 13 del mese di aprile un torneo di tennis valevole per il titolo di Campione Studentesco Friulano, aperto a tutti gli studenti universitari e medi e ai laureati da non più di due anni, nati o residenti in Friuli.

Le gare si svolgeranno sui campi del Polisportivo Moretti, che la attivissima Società Tennis Club « de Braida » con alto senso sportivo ha messo a disposizione degli organizzatori.

L'ingresso al campo Moretti sarà libero a tutti, affinchè maggiore sia il concorso del pubblico. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 18 alle 19 nella sede del G. U. F. in via Prefettura (Palazzo della Federazione); esse si chiuderanno giovedì 10 aprile, giorno in cui, alle ore 18, saranno sorteggiati gli incontri.

Sono in palio numerosi premi ed una medaglia ricordo per ogni giocatore che avrà partecipato al torneo. Le gare comprenderanno singolare uomini e doppio uomini. Si lamenta la mancanza del singolare signore e del doppio misto, dovuta al troppo esiguo numero di studenti giocatori di Tennis.

Ogni giocatore sarà tenuto ad arbitrare se ne sarà richiesto dagli organizzatori.

Gli incontri incominceranno alle ore 8, dalle 12.30 alle 14 saranno sospese, per continuare poi fino alle 18. Alle ore 17 sarà affisso sul campo l'orario del giorno seguente.

Sappiamo che tale torneo è vivamente atteso nell'elemento goliardico sia per i risultati tecnici a cui darà luogo, sia perchè per molti servirà come preparazione al Campionato Friulano assoluto che quest'anno comprenderà la « Coppa de Braida », l'ambitissimo premio che ricorda il campione scomparso, ma ancor vivo nella memoria dei suoi giovani allievi.

Motonautica

Il concorso internazionale di Venezia

Il II° Concorso Motonautico Internazionale di Venezia, approvato dalla Federazione Motonautica Italiana, si svolgerà, come è noto, dal 17 al 21 del prossimo Settembre sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte e la Presidenza d'Onore di S. A. R. il Principe di Udine.

Il programma del Concorso per il quale sono in palio Coppe e premi in denaro per un importo di 300.000 lire è stato completato quest'anno con l'istituzione del campionato fuori bordo al quale potranno partecipare le classi internazionali stabilite dall'Unione Internationale Yachting Automobile.

Per favorire il turismo Motonautico e per aderire a richieste pervenute al Comitato organizzatore del Concorso, dall'America del Nord, dall'Inghilterra e dalla Germania è stata inoltre aggiunta la classe dei Cruisers sino a sei litri di cilindrata, che è la più diffusa nei paesi suddetti e che risponde particolarmente alle necessità della motonautica italiana.

Vi saranno poi la classe dei Cruisers fino a 12 litri, quella dei Racers senza limitazione e quella delle Vedette di Mare.

Nel 1929 si era, in via di esperimento, tentato di far correre alcune gare sul circuito esterno cioè sul mare lungo la Spiaggia del Lido. La pratica suffragando i criteri adottati per le più importanti manifestazioni motonautiche estere, ha dimostrato che il mare aperto, per quanto calmo sia, non può prestarsi alle competizioni di motoscafi di grande velocità. Perciò quest'anno tutte le gare si svolgeranno sul circuito interno, cioè sullo specchio d'acqua lagunare lungo il quale saranno costruite per il pubblico ampie e comode tribune, alle quali sarà facilitato l'accesso mediante adeguati servizi automobilistici.

Il Regolamento del Concorso, che è di imminente pubblicazione, conterrà tutte le modalità tecniche per le iscrizioni, le quali si chiuderanno il 31 agosto prossimo venturo.

IPPICA

Il concorso internazionale a Napoli

NAPOLI, 30.

Quest'oggi al campo militare sportivo all'Arenaccia, si è svolta l'ultima giornata del nono concorso ippico internazionale alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi d'Assia, della Regina Amelia del Portogallo delle LL. AA. RR. la Duchessa di Aosta e il Duca delle Puglie, di S. E. Gazzera Ministro della Guerra.

Ecco i risultati:

1° Posilippo L. 6.000 percorso metri 900 con ostacoli, 1° Iutelo montato dal capitano Barba Penalità zero in due, uno 1/5. — 2° Bahà montato dal tenente Ghidini Ottonello penalità zero in 2,1 2/5 — 3° Alidey montato dal capitano Paicini penalità zero in 2,4 3/5. — 4° Gagliardo montato dal capitano Pinna penalità zero in 2,7. — Premio Aosta L. 4000 e coppa d'argento Challenge da vincersi per due volte anche non consecutive offerta dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta: 1° Nasello montato dal capitano R. Filipponi, penalità zero in 2,48. — 2° Capinera, montato dal tenente col. Foruquet, penalità 1 in 2,21. — 3° Scoiattolo, montato dal maggiore Bettone, penalità 2 in 2,29.

Terminate le gare le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e delle Puglie accompagnati dalle Autorità si sono portati al centro del campo dove hanno distribuito la coppa e i doni ai vincitori delle gare.

La Coppa "Tor di Quinto" a Heilsinfords

HEILSINFORS, 30.

Si è svolto oggi l'annuale importantissimo concorso ippico per Amazzoni denominato quest'anno « Coppa Tor di Quinto ». Il pubblico ha assistito numerosissimo alla gara che ha veduto particolarmente distinguersi « Lovanius » appartenente all'addetto alla legazione inglese Burbury, la coppa « Tor di Quinto » è stata offerta dal segretario della Legazione italiana marchese Capranica.

P. Virgilio Marone

L'ombra sua torna...

Dalla nativa Mantova, nella quale aveva trascorsa la sua giovinezza ed il cui soggiorno aveva alternato con quello di Cremona e di Milano, ove per ragioni di studio di tanto in tanto si recava, il nostro Poeta, non trentenne ancora era stato costretto dagli avvenimenti del 41 a. Cr. a lasciare le sue terre che tanto amava (dulcia arva) e a trasportarsi a Roma, dove la protezione ed amicizia di Mecenate gli valsero la protezione e l'amicizia non meno cospicue e preziose di Augusto, all'ombra del cui munifico impero egli poteva ideare e condurre a termine le sue opere di maggior polso: le «Georgiche» e l'«Eneide».

Ma i tempi, che egli aveva vissuto, erano stati quanto mai grossi ed agitati. Chè, non peranco spenta era l'eco delle terribili persecuzioni sillane, che già nuovi disordini andavano disegnandosi sull'orizzonte politico di Roma, culminati poi in quella serie di competizioni, di odii e di stragi, che caratterizzano il primo ed il secondo triumvirato. Durante i quali se il Popolo Romano aveva dato una sanzione alle sue virtù militari, se nuove ed estesissime regioni aveva aggiunto a quelle che già possedeva, non era però meno vero che Roma, l'Italia e le provincie tutte avevano assistito a scene tremende, a guerre fratricide, ad orribili carneficine, a nefande vendette, per cui le leggi divine ed umane erano state non pur trascurate, ma violate, profanate senza alcun rispetto alla santità della famiglia, alla vita e alla prosperità dei cittadini.

Virgilio visse questi tempi: li visse dolorosamente, angosciosamente trepidando per sè, trepidando per gli altri, che pur aveva visto tanto soffrire e sospirando la pace, dalla quale soltanto il popolo poteva ritrarre i mezzi per rimettersi dei mali patiti ed avviarsi a cose migliori.

Ma chi credesse di trovare in quest'angoscia d'animo scatti impetuosi o fiere invettive s'ingannerebbe assai. In Virgilio non ci sono tre o quattro maniere di poetare; non ce ne sono neanche due: Virgilio è sempre eguale a se stesso dal principio alla fine. Chè l'anima sua, quantunque da natura avesse sortito fisico forte e robusto, egli aveva volta a quella naturale mitezza, a quel fare dolce e patetico, ma non meno profondo e sentito, che si penetra nel cuore e lo conquide avvolgendolo come in un'onda di poesia soffusa dei più delicati sentimenti, di cui mente d'uomo possa esser capace.

Virgilio è sempre eguale a se stesso; e se non assurge in politica alle ardite e profonde concezioni liviane, ha però fede negli eterni ed immutabili destini dell'Urbe. Più che sulle armi de' suoi soldati o sul valore de' suoi figli, Roma posa sulla roccia granitica ed immobile del Campidoglio, sulla saldezza delle sue leggi, sulla divinità delle sue origini. La sua grandezza, la sua fatale missione erano state volute e non senza contrasti lassù nell'Olimpo degli dei:

Tantae molis erat romanam condere gentem.
.... di sì gran mole
Fu dar principio alla romana gente.

Basterebbe questo esametro per dimostrare la calda e spontanea ammirazione che il Poeta ha per Roma, dinanzi alla quale impallidivano le più superbe metropoli di tutti i tempi.

E davvero Roma dopo Azio e coll'impero di Augusto aveva acquistato tal grado di potenza da far meravigliare non solo il Poeta, ma anche i popoli più lontani, e proprio quando il nome d'Italia riceveva da Augusto la sua consacrazione ufficiale in quanto veniva esteso a tutta la penisola dall'Alpi al mare. E Virgilio non dimentica la sua origine, non dimentica di essere italiano, ma:

Italiam, Italiam primus conclamat...

Italia, Italia egli per primo esclama in un impeto di affetto e di passione per la «magna parens frugum», per la «Saturnia tellus» non meno grande d'altronde per l'eccellenza e per l'altezza de' suoi eroi.

Perchè Virgilio non è soltanto il poeta romano; egli è anche il poeta italiano: per lui Roma e Italia formano un binomio solo, un tutto inscindibile, in una comunità di origini e di destini che trovano la loro consacrazione, dirò così, nel più grande poema epico della letteratura latina: l'«Eneide».

Fu detto e ripetuto (e del resto chi non lo sa?) che Virgilio ebbe in questo suo poema come modello Omero. E chi non tolse da Omero o non l'imitò? Dante stesso saluta in lui il poeta sovrano

.quel greco
Che le Muse lattàr più che altro mai.

Però fu anche osservato che mentre fra l'espressione di Omero e le cose che egli dice non c'è nulla che si frapponga, tra Virgilio invece e le cose che vuol rappresentare c'è sempre lui, il poeta, c'è l'anima sua.

C'è l'anima sua di artista, di pensatore, di poeta e di uomo ispirata a quei sentimenti di umanità universale per cui alcuni scrittori ecclesiastici vollero vedere in Virgilio il profeta del Messia.

«Magnus ab integro saeclorum nascitur ordo».

Checchè sia di ciò, è certo però che Virgilio vissuto a cavaliere di due secoli o, meglio di due età, tra gli ultimi bagliori di una repubblica ormai senescente e l'alba fulgida di tempi nuovi, a cui il nuovo indirizzo politico da una parte e le nascenti idee cristiane dall'altra, non sentite forse ancora, ma non per questo meno fatali, dovevano imprimere fiotti di vita nuova, è certo dico che Virgilio ti fa sentire fremiti e dolcezze intime d'un mondo interiore fin qui mai vissuto; e piano piano, soavemente dalla vita pastorale e dal fragore dell'armi ti conduce a gustare e ad amare la vita serena e libera dei campi seminati e fiorenti di messi, corsi e ricorsi da tutta una moltitudine di animali grandi e piccoli, in un intenso e continuo movimento.

Il mondo che Virgilio ti presenta non è nuovo, non è neanche inventato. E' anzi il mondo solito di tutti i giorni, di tutti i tempi. Ma la materia, che potrebbe sembrare arida ed incolore o per lo meno uniforme e monotona, nelle sue mani si colorisce e si muove, acquista palpiti di poesia e di vita che ti rapiscono e commuovono e che forse cercheremmo invano nell'opera Esiodea, da cui egli pur prende le mosse. Ma il modello resta ben al di sotto dell'imitazione ed il maestro cede all'alunno.

Da uomo maturo ormai e conscio degli immensi vantaggi che dai campi si possono e si debbono ritrarre, il Poeta rivolge i suoi insegnamenti ad una pratica utilità, che non è solamente di ordine materiale ed economico, ma anche di carattere morale, civile e sociale. Dall'aratro vennero i consoli, i dittatori, i tribuni, i giureconsulti, che, cessato il loro compito, all'aratro ritornarono e nell'«otium» dei campi si ritempravano delle fatiche durate e ne attingevano nuove forze e nuove energie per nuove fatiche e nuovi cimenti. E così l'agricoltore, che dai Romani contemporanei di Virgilio era tenuto in dispregio ed in conto di villano o di rozzo, veniva difeso non solo, ma esaltato o nobilitato. Ai campi dunque si doveva tornare per ristabilire l'antica floridezza e per combattere quell'urbanesimo corrotto ed effeminato, che costituiva una delle cause principali del disagio morale ed economico di allora.

Tra gli insegnamenti adunque di Virgilio e l'indirizzo dell'attuale regime l'analogia o, meglio, l'identità è perfetta; e perciò si capisce come alla distanza di quasi venti secoli Virgilio sia sempre vivo, anzi più vivo che mai, specie per noi Italiani, che dobbiamo vedere in lui non solo il poeta bucolico e georgico, che cercò di ricondurre i Romani alla vita semplice, laboriosa e frugale dei padri, ma il poeta nazionale che a Roma ed all'Italia additò i grandi destini e la sublime missione, a cui entrambe dagli dei furono create.

Prof. ANTONIO RETTORE

Dive in primo piano

Intervista con Dita Pardo, ad Abbazia

ABBAZIA, marzo.

E' arrivata ad Abbazia per un soggiorno di riposo la celebre artista cinematografica tedesca, Dita Pardo, al secolo Gerda Kointstadt, protagonista di «Rapsodia Ungherese» e di altri importanti films.

L'artista, che è scesa all'Hotel Savoia, ci ha concesso un'intervista.

Dita Pardo è veramente una fanciulla deliziosa: tutta occhi e vivacità, dalla faccia d'un ovale perfetto, quanto mai espressiva e intelligente.

— Sono tanto felice di essere giunta nel vostro delizioso paese — ha detto. — Tutto è qui magnifico e imponente: il mare, il cielo, la vegetazione. L'Italia è veramente bella.

— Non siete che alle porte di questa Italia che tanto vi piace. Se, come abbiamo appreso, proseguirete il viaggio nell'interno, passerete da meraviglia a meraviglia.

— Per ora — ci dice Dita Pardo con leggero tono di tristezza — non mi spingerò oltre Venezia. Sono in viaggio di diporto. In seguito ritornerò in Italia per lavorare.

— La «Ufa» di Berlino si accinge a fare una film in Italia?

— Sì, e io sarò la protagonista. Sto studiando da qualche tempo l'italiano, appunto per interpretare la film, che, naturalmente, sarà parlata. Verrà «girata» in Sicilia e si chiamerà «Notti siciliane». Ditemi, a proposito, come sono pettinate le siciliane?

Procuriamo di darle, a brevi tratti, un quadro di ambiente siciliano tanto caro ai poeti e così ricco di suggestive visioni, indugiandoci anche, in mancanza di cognizioni più precise, a descrivere le capigliature corvine delle donne meridionali agitate dal vento di fronte a tramonti di fuoco; e vediamo, via via, illuminarsi il suo volto di un intimo piacere. Dita Pardo ha i capelli che le scendono fin quasi alle spalle, di un colore rosso ramato, intonato a quello degli occhi, che ha una sfumatura leggermente più bruna. Veste un abito semplice che la rende molto seducente: una sottanina di lana colorata e una blouse bianca ricamata alla bulgara. Il suo viso non ha tracce di «maquillage» eccetto le labbra, che sono finemente disegnate a carminio carico.

— Quali sono le films che avete interpretato finora?

— «Ritorno», «Rapsodia ungherese», «Manulescu», poi una film francese tratta da un romanzo saciale e infine «Melodia del cuore», con Willy Frisch, la prima film parlata della «Ufa». Questa è la più bella film che io abbia fin qui interpretata. Nella parte di contadina ungherese che domina su tutto il lavoro, ho voluto imprimervi la mia anima di artista appassionata e piena di temperamento. La film è stata rappresentata recentemente a Budapest, da dove sono arrivata ieri sera ed ha avuto colà un successo davvero caloroso. E' appunto in virtù di questo mio temperamento ardente che mi sento attratta a produrmi in un'opera di ambiente siciliano.

— Strano per voi che siete una creatura del nord...

— Forse dipenderà dal sangue spagnolo che ho nelle vene — risponde la giovane «star» ridendo. — Mia nonna era spagnuola ed è appunto da lei che ho preso il nome di Pardo.

— Quale è la vostra impressione sulla produzione cinematografica italiana?

— Le films italiane sono quasi del tutto assenti nei mercati germanici e ciò stupisce, se si considera che l'Italia è uno dei primi paesi che si prestano per la insuperabile bellezza dei suoi paesaggi, per i suoi meravigliosi scenari naturali, per le infinite romantiche bellezze e per le traccie della sua storia e delle sue arti, a offrire, in mille guise, sfondi addirittura fantastici alla cinematografia. Vedete le Case cinematografiche estere come prediligono trattare soggetti di ambiente italiano? E' nostra impressione che da voi si dovrebbe prendere in maggior considerazione le bellezze e le ricchezze di cui abbonda il vostro paese. Nè vi mancano i buoni artisti.

E qui Dita Pardo ci nomina, con spirito di squisita collegialità, diversi artisti dell'arte muta italiana che maggiormente si sono imposti nel regno e all'estero, rilevando i loro diversi pregi e le qualità dei singoli.

— Oh, io amo molto l'Italia — soggiunse poscia l'artista — e so che anche in Italia io sono molto amata. Ne fanno prova le numerose lettere che ricevo dalle diverse città italiane, specialmente dopo la interpretazione di qualche nuovo lavoro.

— Infatti, il successo che le vostre films hanno riportato in Italia è la prova dell'ammirazione che il nostro pubblico ha per voi. Vorrete dirci come impiegate il vostro tempo durante gli intervalli di riposo?

— Ho una grande passione per l'arte pittorica. Mi diletto a studiare i maestri del passato — anzitutto quegli italiani — e a raccogliere, di quando in quando, qualche buon dipinto. Faccio dunque la collezionista di arte pittorica antica, e spero, che quando avrò, diciamo, 50 anni...

— ... che ci auguriamo sia il più tardi possibile...

— ... sarò in possesso di una bella collezione di opere di pittori italiani. Il resto del mio tempo lo impiego a studiare lingue. Conosco, oltre il tedesco, il francese, l'inglese, il russo... e, piano piano, «io parlare anche italiano»...

— Benissimo.

Ormai il colloquio volge alla fine. Due «masseuses» attendono l'artista nella camera accanto per prendere sotto le loro diligenti cure il suo bel corpicino, e fra poco una lussuosa HP sarà pronta per portarla in gita lungo la Riviera...

Ci avviciniamo alla grande finestra sul mare. Il Quarnero brilla superbo agli ultimi raggi del sole. Dita Pardo, accanto a noi, a occhi semichiusi, sembra abbeverarsi di romanticismo in quell'atmosfera di infinita poesia.

— E' vero — le chiediamo piano — ciò che si dice? L'arte cinematografica perderebbe Dita Pardo per un matrimonio di cuore?..

— Oh! — esclama la fanciulla sorpresa e forse anche confusa. — Chi è che dice questo?

— Sarebbe dunque vero?

— Dita Pardo dà una squillante risata, rovesciando il capo all'indietro. Ha una bocca meravigliosa, con due fila di denti bianchi e perfetti.

— Dunque?

La bella artista ci accompagna alla porta affabilmente, poi ci dice in italiano, con accento bene intonato.

— E chi lo sa?

E. C.

Arte italiana in Austria

La recente visita in Italia del Cancelliere austriaco Schober, e la firma del trattato di amicizia fra Italia e Austria, hanno fatto fiorire molti ricordi intorno al costume e all'arte dei due popoli e a quelle correnti del nostro pensiero che si sarebbero innestate sul nucleo originario della civiltà austriaca trovandovi pronta accoglienza.

Questo nucleo austriaco originario è infatti contraddistinto, oltre che dalla stretta connessione con altre culture nazionali, dalla sua posizione geografica: è orientato, esso giace sul limite della civiltà occidentale europea, a occidente e s'incunea con le Alpi nella vicina Italia. Il paese, coperto di un lieve strato di cultura della colonizzazione operata dai Romani, e attraversato nel primo medioevo da forti movimenti migratori, è stato il campo di lunghe lotte. Ma molti sono i suoi monumenti che portano la traccia del lavoro e della intelligenza italiana. Già a metà del secolo XII un egregio maestro italiano lavora, per la lunetta del vecchio duomo di Salisburgo, a un rilievo, ora conservato nel museo di quella città; e nei portali delle chiese l'influsso italiano giunge passo passo fino a Vienna, attraverso il Tirolo e Salisburgo. Anche la pittura mostra chiari segni di affinità con quella del Mezzogiorno (Aquileia, Venezia).

Il Rinascimento e l'arte sacra

Più tardi, nel secondo stadio del Rinascimento, il portale della Cappella del Salvatore nel vecchio Municipio di Vienna è anch'esso sotto il dominio dell'arte lombarda; ma un posto a parte — scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nel quinto volume che esce in questi giorni — occupa il principale ecclesiastico di Salisburgo dove la più intima unione con l'Italia da secoli, forse fin dall'occupazione romana di Juvavum, portava i più bei frutti. Tre successivi arcivescovi, Wolf Dietrich di Raittenau, Marco Sittico di Hohenems e Paride Lodrone, i due primi lontani parenti di casa Medici, con la loro considerevole attività edilizia, fecero di Salisburgo una città, che più di qualsiasi altra di Austria o di Germania, dà un'impressione italiana, forse più che nei particolari, nella grandiosità dei rapporti spaziali, nella predilezione delle facciate semplici e sobrie, nel molteplice uso del marmo locale. I monumenti principali sono il Palazzo della Residenza e il Palazzo Nuovo, la villa suburbana di Hellbrunn, il camposanto di S. Sebastiano con la cappella dell'Arcangelo Gabriele, decorata con magni stucchi e mosaici da Elia Castello.

Architetto della corte arcivescovile di Marco Sittico fu il comasco Santino Solari, che diresse tra il 1612 ed il 1646 tutta l'edilizia di Salisburgo. E' sue anche il progetto del duomo odierno, per il quale sin dal 1606 e 1607 Vincenzo Scamozzi aveva preparato piani più grandiosi. Il duomo di Salisburgo, fusione di architettura basilicale con transetto e cupola sul tipo della chiesa del Gesù del Vignola di Roma, ha avuto un considerevole influsso sulla costruzione di tutte le chiese a Nord delle Alpi, come uno dei primi segni dello stile barocco. Non a caso una simile costruzione quasi puramente italiana (solo le torri della facciata relativamente troppo alte sono una concessione al gusto locale) ha potuto conquistare una tale importanza. Il Settentrione, impoverito dalla guerra dei trent'anni, dalla lunga confusione religiosa, dalle tristi condizioni economiche, aveva bisogno d'impulsi stranieri per riprendere vigore. Solo nella regione alpina questa forza non si era interamente esaurita, e proprio nei luoghi abbastanza discosti dai futuri centri artistici si trovano in questa epoca opere e fabbriche notevoli, che mostrano un violento ritorno al gotico, caratterizzato in generale da un importante elemento popolare che conferisce alla produzione una certa durezza artigiana.

Dal '600 all' 800

Circa un secolo dopo, nel periodo dell'arte barocca, schiere di artigiani dell'Italia settentrionale vi immigrano con le loro famiglie e vi trovarono una nuova patria; altri tornarono in Italia dopo un più o meno lungo soggiorno. Anche se tra essi pochi furono gli artisti notevoli, essi ebbero almeno il vantaggio di una buona tecnica manuale e capacità di appartenere alla grande tradizione architettonica meridionale. Tra questi immigrati vi furono anche architetti, scultori, pittori, stuccatori fecondissimi se non semplicemente originali.

I Carlone, i Canevalle, gli Allio, i Martinelli, gli Spazio sono i più noti, ai quali s'aggiungeranno poi i nomi dell'architetto Lorenzo Mattielli di Vicenza, degli affreschisti Giuseppe Carnevale e Gregorio Guglielmi, e finalmente — nel secolo XIX — di Antonio Canova autore del monumento funebre dell'arciduchessa Cristina nella chiesa degli Agostiniani a Vienna.

Curiosi avanzi fossili

di un enorme animale preistorico

SAN PEDRO, 31.

Durante i lavori di scavo per lo impianto di una pompa per la vendita della benzina in una strada della periferia di questa città sono venuti alla luce avanzi fossili di un enorme animale preistorico. Si tratta di gigantesche ossa pietrificate componenti lo scheletro di un animale di proporzioni tali che una sola vertebra misura circa un metro di lunghezza.

Questa scoperta fece in un primo momento ritenere che si trattasse di avanzi di dinosauro e che queste gigantesche bestie dell'era pleistocene avessero un giorno popolato la California meridionale.

Ma in seguito alle attente osservazioni ed agli studi compiuti sugli avanzi ritrovati, dal dott. Chester L. Stock, curatore delle collezioni di fossili del Museo di Storia Naturale di Los Angeles, è risultato che più probabilmente quelle ossa debbono avere appartenuto a qualche antenato delle balene.

In ogni modo, ha dichiarato il dott. Stock, esse sono di proporzioni tali da lasciar chiaramente comprendere che quelle balene preistoriche dovevano essere notevolmente più grandi di quelle attualmente esistenti.

Non scherziamo!

Il deputato francese Gaborit è un uomo fortunato. Ha potuto scoprire nel modo più convincente la valutazione precisa che i suoi simili facevano della sua persona e della sua vita.

Un amico, non bene identificato, ha fatto inserire sui giornali la notizia del decesso di detto deputato, fissando i funerali e invitando gli amici a parteciparvi.

Naturalmente anche il morto lesse l'annunzio e, per smentire la notizia, pensò di recarsi anche lui alle proprie onoranze. Figurarsi la sorpresa! Molti erano gli amici: segno evidente che il deputato contava molte simpatie. E tutti, passato il primo turbamento, si felicitarono con lui. Solo alcuni rimasero un po' male: quelli che avevano in tasca il loro bravo discorso di elogio.

Il deputato trovò giustificato questo risentimento, tanto che pare abbia voluto vedere i discorsi e che, avendoli trovati buoni, abbia voluto offrire ai poveri delusi oratori e agli amici presenti una bicchierata propiziatoria.

La cosa dunque finì bene; ma poteva aver serie conseguenze. Certi scherzi non sono igienici. A morire bisogna andar cauti. Ci sono sempre degli amici pronti a fare degli elogi funebri, e certe soddisfazioni, a chi ci ama, è bene darle più tardi che sia possibile.

Come ci sono degli amici che di fronte ai morti fanno più volentieri delle maldicenze funebri. Specialmente se il morto ha occupato nella vita un posto autorevole.

Ora c'è il pericolo, per chi volesse ripetere lo scherzo, che partecipando ai propri funerali, gli tocchi di sentire, inavvertitamente, la verità a suo riguardo.

E la verità in moltissimi casi è un guaio.

ZETA

Aspetti e cose della Cina

Il Presidente Ciang non è contento del suo popolo

Le feste di Capodanno - Impiegate che fanno vacanza - I soliti pirati - Due nuovi vescovi indigeni - L'avventura di un giovine pittore

SHANGAI, marzo.

Nel mese scorso l'argomento più palpitante per la Cina è stato l'abolizione del calendario lunare in uso da qualche millennio e la sua sostituzione col calendario solare o Gregoriano.

E poichè il popolo non sapeva e non voleva accettare questa riforma, che sconvolgeva una delle sue più care abitudini, ossia le lunghe feste di capodanno a base di gozzoviglie e divertimenti, il Governo quest'anno proibì la celebrazione della festa con delle misure draconiane come l'interdizione alla posta di distribuire i biglietti di felicitazioni ed augurio, la proibizione ai commercianti ed industriali di sospendere il lavoro, la proibizione ai giornali di sospendere le pubblicazioni, la proibizione alle tipografie di stampare calendari lunari od anche solari e lunari, ecc.

Quale successo abbiano peraltro avute tutte queste disposizioni è difficile dire.

Lo stesso Presidente della Repubblica Ciang Kai Shek ha dovuto convincersi che poco possono le leggi contro abitudini millenarie. Egli che non si accontenta di correre su tutti i fronti a comandare il suo esercito ogni volta che scoppia qualche nuova rivolta o ribellione, ricordando di essere pure il Presidente del Consiglio Politico Centrale è andato nei diversi Ministeri a far dei giri di ispezione. Questa assidua sorveglianza gli ha permesso di fare delle spiacevoli constatazioni, che egli ha fatto pubblicare colla solita sua franchezza.

«Ho fatto, — egli dice — un giro nei differenti uffici del Governo, in occasione del primo giorno dell'anno cinese, ed ho trovato che, eccetto al Ministero dello Interno dove si lavorava come ordinario, in tutti gli altri Ministeri non vi era alcuno, sebbene gli uffici fossero aperti. E' spiacevole che persino i funzionari del Governo trovino difficile di romperla cogli antichi costumi. Come potremo noi biasimare il popolo di conservare le vecchie tradizioni?

«Incidentalmente, — egli aggiunse — questo dimostra che il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi. Gli ordini del Governo non hanno alcun senso per lui: li legge senza preoccupazione affatto. Per quanto noi lo spingiamo esso non si muove. Noi abbiamo ordinato l'abolizione dell'anno lunare: abbiamo ordinato di incoraggiare i prodotti indigeni, ed abbiamo ancora ordinato molte altre cose, ma il nostro popolo non fa alcuna attenzione a tutto questo, mentre i funzionari del Governo leggono i nostri ordini e poi li dimenticano. Non si trova esempio di una tale inerzia in alcun altro paese»!

Evidentemente Ciang Kai Shek nel suo disappunto, esagera un poco dicendo che «il popolo cinese non ha alcun rispetto per le leggi». Il popolo cinese è da millenni abituato all'obbedienza e non si può accusarlo di insubordinazione senza calunniarlo.

Ma vi sono leggi e leggi.

Ed è naturale che stenti ad accettare leggi più o meno necessarie, che vanno contro le sue inveterate abitudini.

***

Si ha frattanto notizia di un attacco tentato da una banda di pirati contro due navi cisterna della «Standard Oil Company» di New York, sul fiume Yangtze a 150 miglia da Ichang.

Le guardie americane stazionate a bordo della nave sono state costrette a sparare raffiche di mitragliatrici contro i pirati riuscendo a metterli in fuga.

La nuova ondata di brigantaggio nelle provincie di Hunan, Kiangsi, Hupeh, Skechwan, Anhwei e Kiangsu ha assunto del resto aspetti allarmanti. Gli attacchi contro le navi straniere sul fiume Rangtze sono così frequenti che le autorità consolari americane sono state costrette a porre delle guardie a bordo delle navi del loro Paese.

Si segnala poi la confisca di 12 navi noleggiate dalla «Standard Oil». Le navi che sono delle giunche cinesi, trasportavano un carico di petrolio valutato a 50 mila dollari e secondo la notizia i pirati chiedevano una grossa somma per il loro rilascio.

***

Dispacci telegrafici da Chungking, nella lontana provincia dello Szechwan, che si trova nella Cina Occidentale ai confini del Tibet, annunziano che il 24 febbraio mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, ha colà consacrato due nuovi Vescovi indigeni e cioè: mons. Wang Wen-Chen, primo Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Shunkiang, e monsignor Francesco Wang, primo Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Wanhsien.

Le due nuove circoscrizioni ecclesiastiche sono state create con decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide, in data 8 luglio 1929, e distaccate rispettivamente dai Vicariati di Chengtu e di Chengking, tutt'e due affidate alla Società per le Missioni estère di Parigi. Il Vicariato di Shunking comincia la propria vita con 18.285 cattolici e 20 preti indigeni, mentre quelli di Wanhsien ha 22.960 cattolici e 23 preti indigeni.

Siai-Siao-tseng, un giovane pagano di vero talento del quale i missionari di Ankuo si sono serviti per disegnare le immagini popolari cattoliche, edite dalla Missione, si è convertito al Cattolicismo ed è stato battezzato a metà dicembre. Sarebbe difficile immaginare l'ardente suo desiderio di andare a convertire i suoi genitori e tutta la sua famiglia.

Domandò espressamente una licenza e ritornò a casa. Ma qual non fu la sua disillusione! Il suo villaggio non ha ancora un sol cristiano ed il Vangelo non vi è ancora mai stato predicato: perciò i suoi parenti sono ancora tutti imbevuti dei più strani pregiudizi contro il Cattolicismo tanto che fecero al neofita una accoglienza tutt'altro che lieta.

Il suo fratello maggiore poi, udendo che egli aveva ricevuto il battesimo, andò su tutte le furie, si armò di un nodoso bastone e voleva ammazzarlo se non avesse appostatato immediatamente. Il povero giovane credette veramente giunta la sua ultima ora, si pose in ginocchio, cacciò la faccia fra le mani ed attese il colpo fatale.

Fortunatamente alle grida del forsennato erano accorsi alcuni vicini, i quali riuscirono a strappargli il bastone di mano ed il giovane pittore potè saltare sulla bicicletta e tornarsene alla Missione.

In seguito però i genitori scossi dalla sua costanza, e dalla sua dolcezza, l'hanno richiamato a casa.

La scoperta di un misterioso

Interruttore elettrico

BERLINO, 31.

L'ultima meravigliosa creazione dovuta alla genialità inventiva dell'industria elettrica tedesca è rappresentata da un nuovo misterioso interruttore elettrico per corrente elettrica ad altissimo potenziale, per ora chiamato l'interruttore «X».

Questo straordinario interruttore, per mezzo di un liquido composto, i cui componenti vengono tenuti gelosamente segreti, rende possibile il passaggio di una corrente di 600 milioni di watts senza che si produca per questo la più piccola scintilla elettrica.

Un controllo così perfetto e sicuro di una così enorme quantità di energia elettrica ad altissimo potenziale viene considerato negli ambienti elettrici tedeschi come un risultato rivoluzionario in questo campo.

Evitando l'impiego di sostanze oleose, come finora si era costretti a fare, con l'interruttore ad alta tensione «X» sono totalmente eliminati tutti gli eventuali pericoli di incendio o esplosione al momento dell'apertura o della chiusura di un circuito.

Il diario stenografico

della moglie di Dostojevski

MONACO, 31.

E' noto che Dostojevsky, dal 1866 in poi, dettò tutti i suoi romanzi e racconti a una ragazza che conosceva perfettamente la stenografia. La ragazza, che si chiamava Anna Grigorjenna Snitkina, divenuta la moglie del grande scrittore e con lui intraprese il lungo viaggio — viaggio di nozze — in Occidente (Germania, Svizzera e Italia); durante questo viaggio, Dostojevsky dettò alla moglie una specie di diario che, per la gran parte ancora inedito, solo in questi giorni ha veduto la luce, e precisamente nell'annuario della scuola stenografica Stolze-Schrey di Berlino, col consenso di Lunaciarsky, il quale sta curando l'edizione integrale (col testo tradotto accanto ai segni stenografici).

Echi e riflessi

James Joice, lo scrittore irlandese contro le opere del quale la censura britannica e americana hano mostrato la loro severità, è sul punto di perdere completamente la vista. Si dice che in occasione del suo 48° compleanno, l'autore di «Ulisse» ha ricevuto in questi ultimi giorni un gran numero di amici con i quali si è intrattenuto con profonda malinconia.

Da sette anni egli sta lavorando ad un libro che rappresenta per lui la sua più grande ambizione letteraria: ma non è che alla metà della sua opera. James Joyce scrive «Comoedia» è in condizioni dolorose: incapace di dettare, lotta da anni contro l'indebolimento progressivo della vista, ed è costretto a scrivere sopra grandi fogli con matita rossa, e legge a stento mercè lo aiuto di potenti lenti. In queste condizioni, sebbene lavori da dieci a quattordici ore al giorno, Joyce non riesce a scrivere più di un centinaio di parole al giorno. Per questo egli teme di non poter terminare la sua opera, che ha per titolo «A Work in Progress».

Com'è noto due parti della prima metà dell'opera sono già state pubblicate; la terza, dal titolo «Un frammento», sarà pubblicata in questo mese. La sola consolazione di James Joyce è quella di assistere a tutte le rappresentazioni del l'Opera; ha sempre provato grande godimento a sentir cantare ed ha egli pure un'ottima voce di tenore. Suo figlio Giorgio studia attualmente il canto e sua figlia Lucia è ballerina. Assente dall'Irlanda da 18 anni, ne ha passati 10 a Parigi e si considera come virtualmente esiliato per causa dell'ostilità della chiesa cattolica.

***

In India la pellicola occidentale è molto apprezzata. Vi sono alcuni tipi particolari di film prodotti nell'occidente che richiamano la attenzione dello spettatore indiano. Quella però che predomina è la pellicola di tipo nettamente indiano, sia perchè la grande massa della popolazione non può e non sa seguire, per la insufficiente conoscenza della lingua e delle idee occidentali, l'azione che le viene presentata, sia perchè, nella ricostruzione storica o mitologica, ritrova elementi lontani di vita vissuta che tornano ad affiorare, che tornano a commuovere, che tornano a far vibrare le corde di un sentimentalismo e di uno spiritualismo che ha radici profonde e incancellabili nella loro psicologia particolare. Da ciò sorge la preferenza per la pellicola che sia più vicina all'anima di chi la sente e di chi la commenti. Gli stessi Indiani delle classi colte, che trovano in queste films una mancanza di tecnica e di arte, che ne riconoscono l'inferiorità di fronte al tipo americano, accorrono in folla a rivedere, nelle rappresentazioni della vita di Krisma, negli episodi del Mehabharatà e del Ramayana, nelle scene di pura fantasia tratte dalle storie delle Mille e una notte, di Aladino, di Alì Babà.

***

All'estero, e specialmente in Svizzera, si va sempre più diffondendo l'uso di curare i malati — anche non gravi — negli ospedali e nelle case di salute, a seconda delle possibilità finanziarie. Si è fatta strada l'idea che curare un infermo è una vera professione che esige ambiente e attrezzamento adeguati e personale specializzato. Da noi — scrive il «Giornale delle donne» — vi è ancora molta ripugnanza a quest'uso, sopratutto per il fattore morale ed esso ha certo grande importanza, ma non può sostituire l'assistenza clinica, anzi sovente è con essa in grande contrasto. Talvolta le più amorevoli premure, le intenzioni migliori possono avere conseguenze disastrose ed anche letali: basta ad esempio cedere alla pietà di fronte alla voracità di un convalescente di tifo, come può essere fatale il non saper fare in tempo un'iniezione, un'ipodermoclisi e via dicendo. Due pregiudizi dei più diffusi sono: la paura dell'aria e la mania di «tener su» il malato con cibi e bevande. Ora il malato ha bisogno di ossigeno come il sano e più del sano. Lo si copra di lana, non lo si esponga a correnti, ma si tenga ventilata la stanza.

***

Un noto critico tedesco, A. Brandl, in un vasto studio su Shakespeare, sostiene che l'immortale inglese era di religione cattolica, e a suffragio della sua tesi lo autore cita numerosi documenti, alcuni dei quali poco noti, o del tutto inediti. Interessante è pure quanto il Brandl scrive a proposito del «problema di Amleto», e polemizza, a un certo punto, con Gherardo Hauptmann a cui si deve, come è noto, una specie di rifacimento interpretativo del capolavoro shakespeariano.

***

Un profondo storico americano ha potuto dimostrare che il primo barbiere fu un.... siciliano. Il professore americano assicura che i primi barbieri degni di tal nome, risalgono alla civiltà etrusca e tarantina a qualche secolo, cioè, prima della fondazione di Roma.

Circa due secoli prima di Cristo l'arte del barbiere fu introdotta in Roma per opera di Publio Licino Mena e Scipione l'Africano. Ma Ferdinando Russo dice: «Non ho trovato traccia di barbieri in Grecia prima dell'èra di Alessandro Magno». Solo allora si introdusse, infatti, il costume di radersi la barba, importazione della effeminatezza persiana. Gli spartani invece, sempre savi, conservarono la barba e i capelli per decreto di Licurgo.

CRONACA PROVINCIALE

Il rimboschimento nel Maniaghese

(A T) — Non sarà mai sufficentemente affermato che il bosco costituisce per i paesi montani la più importante ricchezza e la più grande necessità sotto molti ed evidenti aspetti; lo comprova basti la circostanza ben nota che molte regioni estere devono la loro agiatezza e la quasi assoluta mancanza di disastri alluvionali e di frane alle loro maestose foreste.

E' perciò che il Governo Nazionale esplica attraverso i suoi Organi Forestali un'intensa azione per il rimboschimento delle zone montane.

Tale opera ha trovato anche a Maniago profonda eco negli amatori della silvicoltura fra i quali il co. Givrado di Maniago, che alla sua proprietà boschiva dedica tutta la sua cura e tutta la sua attività; il cav. dott. Gino Zanardini, che anche recentemente, per l'opera sua « pro Montibus et Silvis », ebbe degli encomi personali di S. E. dottor Arnaldo Mussolini, Presidente del Comitato Nazionale Forestale, e dal suo tecnico comm. dott. Enrico Brenna; il Podestà cav. rag. Vittorio Centa, che in materia di silvicoltura, per quanto concerne l'Amministrazione Comunale, continua fervidamente la campagna e l'attività iniziata dal compianto cav. dott. Carlo Mazzoli Taic, ex-Sindaco fascista ed ex titolare della Sezione Spilimbergo-Maniago della Cattedra Ambulante di Agricoltura; ed altri ancora.

E' bene però ricordare, a confusione dei rettili della vecchia politica socialista e demolitrice, nonchè degli eterni critici malcontenti (elementi tutti che ogni vero fascista deve sinceramente disprezzare e pubblicamente porre alla gogna) che il Regime Fascista esplica dappertutto un programma di fatti e non di vacue parole.

Ed i fatti reali, l'opera attiva del Regime, sono visibili ovunque in tutti i campi, anche a Maniago, come un po' alla volta avremo modo di esporre.

Facciamo per ora, con dati di fatto e cifre eloquenti, un doveroso rilievo sull'opera veramente benefica del rimboschimento del Monte Jouf, ai cui piedi si estende l'abitato nostro.

Il Monte Jouf raggiunge appena i 1212 metri d'altezza, ma ha una base piuttosto ampia e diverse cime per cui la sua superficie raggiunge abbastanza vaste proporzioni.

L'aspetto di questo Monte è brullo; battuto dai venti e solcato dalle acque delle pioggie torrenziali, si presenta qua e là roccioso e ghiaioso, altrove franabile: il suo reddito è limitato al raccolto di fieno e di sterpi faticosamente trasportati al piano sul dorso o con slitte.

Vecchi documenti attestano che queste non erano però le condizioni del Monte nel 1500.

Completamente imboschito, era allora di proprietà della Serenissima, la quale, durante la lotta contro i suoi avversari coalizzati nella Lega di Cambrai (1508), bisognosa di danaro, fu costretta a tagliare quasi tutti i boschi demaniali, ricavando dal legname un patrimonio vistoso per quei tempi, ed in seguito anche ad alienare i terreni relativi.

Il Jouf fu allora forzatamente acquistato dal Comune di Maniago che, suddiviso in lotti proporzionati, lo cedette a sua volta in enfiteusi alle singole famiglie del luogo con l'obbligo precipuo alle stesse del rimboschimento entro un trentennio: clausola questa che rimase lettera morta.

Da allora eran passati oltre quattro secoli senza che alcuno ci avesse seriamente pensato; occorreva il soffio rinnovatore del Fascismo.

Per interessamento delle persone suddette e del benemerito Brigadiere della Squadra Forestale di Maniago, signor Ferdinando Florida, validamente coadiuvato dal milite scelto forestale signor Cozzi Antonio, quest'opera di rimboschimento fu dunque iniziata nel 1927 dal Comando della Milizia Forestale di Udine e procede con ritmo sempre crescente sino all'integrale copertura delle zone atte alla silvicoltura.

Passiamo alle cifre, gentilmente forniteci, dalle quali appare il crescendo, diremo quasi « rossiniano », dei lavori.

Nel 1927 furono rimboschiti 9 ettari di superficie con N. 35350 piantine tra abete rosso, pino nero e silvestre, larice, acero montano, ecc.

Nel 1928: 15 ettari con 91725 piantine delle dette qualità, di abete orientale, abete bianco ed ailanto.

Nel 1929: 40 ettari con 230480 piantine delle stesse specie, nonchè di bagolari, ornielli e carpini neri.

Gli attecchimenti furono ottimi, raggiungendo le fallanze una media di appena il 25 per cento, nonostante la siccità delle annate 1918-1929.

Il 1930 vedrà certamente una mole ancor più grande di piantagioni.

In questi ultimi giorni fu compiuto un sopraluogo dal dott. Fausto Missio, titolare della locale Sezione di Cattedra, insieme al solerte brigadiere signor Florida, del quale non sappiamo se ammirare più la benefica ed intelligente operosità o la modestia, per rilevare tra l'altro i criteri coi quali si procede a tali lavori, giacchè alcuni agricoltori del luogo si ritenevano lesi nei loro interessi a causa di pretese parziali sottrazioni d'aree pascolive.

E' inutile ripetere che simili timori sono infondati perchè ogni, anche breve, tratto, utilizzabile per il pascolo e per lo sfalcio, viene lasciato tale, mentre tutto il resto viene rimboschito con scelta razionale delle specie e con perfetta simmetria, in modo che la glabra montagna acquisterà in pochi anni un ben diverso aspetto e costituirà un non lieve beneficio per i proprietari e per la comunità.

Dobbiamo quindi la nostra riconoscenza al Governo Nazionale ed alla Provincia che spendono diverse decine di migliaia di lire per quest'opera la quale darà non trascurabili frutti ai figli ed ai nipoti. Ed un plauso anche alla Milizia Forestale ed alle squadre di operai e di operaie che sugli impervii pendii del monte, con insoliti sacrifici ma con piena coscienza del proprio compito, si guadagnano un pane sudato.

DA MERETTO di TOMBA

Il censimento agricolo

Il censimento generale dell'agricoltura affidato a tre soli ufficiali per tutto il Comune, che conta circa cinquemila abitanti, è finito.

Ad opera compiuta è bene e confortevole il considerare come da un lato il Podestà dott. Pietro Someda De Marco abbia saputo conseguire con un numero esiguo di ufficiali di censimento due scopi essenziali: ottenere il lavoro da persone capaci ed atte; economizzare sulla spesa.

D'altro canto non si deve sottacere lo spirito di sacrificio impostosi dagli ufficiali di censimento della prima e terza sezione, rispettivamente segretario comunale e applicato di segreteria, i quali assistendo durante le giornate la popolazione per la compilazione degli stampati del censimento, attendevano poi la sera fino a tarda ora al disbrigo degli affari delle pratiche dell'ufficio comunale.

Il signor Rosano Evivaldo, Segretario politico, ufficiale per la seconda sezione ha coadiuvato mirabilmente al compimento del lavoro entro i termini legali prestando per alcuni giorni l'opera sua di aiuto al Segretario e all'Applicato.

Autorità e dipendenti hanno compreso ciò che realmente è e vuol dire spirito fascista.

Da PORDENONE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Aristide Giuseppe Jehan de Johannis, la moglie Teresa Fedrigo ved. de Johannis ha fatto le seguenti offerte: Colonia Alpina L. 300 — Pro Infanzia L. 100 — Colonia Elioterapica L. 100 — Conferenze San Vincenzo de Paoli L. 50.

Il cognato prof. Guido Fedrigo L. 100 alla colonia Alpina.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: M. R. lire 5 — un socio L. 5 — Per onorare la memoria del compianto Giovanni Bomben capo sala Filatura Amman, i colleghi e assistenti lire 32,50.

DA RAGOGNA

Riunione del Direttorio

Oggi nei locali del Municipio il Segretario Politico e Podestà Augusto Buttazzoni à convocato tutti i fascisti della Sezione per la commemorazione del XI annuale della Fondazione del Fascio di Combattimento.

Il Segretario Politico ha pronunciato un elevato discorso ricordando il pugno di generosi reduci della trincea che da Milano undici anni fa, hanno fatto scossare la scintilla che doveva travolgere e liquidare il vecchio mondo politico negatore della vittoria.

Ricordò l'imponente opera svolta dal fascismo grazie alla quale la Nazione Italiana, presentemente gode di uno stato di invidiabile quiete sociale e di benessere economico, mentre le altre Nazioni più vecchie di noi si dibattono in una crisi morale e materiale.

Chiuse inneggiando al Re ed al Duce.

DA PALMANOVA

Decesso

Domenica sera nella sua villa di Tricesimo che per lunghi anni lo aveva ospitato sofferente decedeva il dott. Pietro Cicceri.

Proveniente da S. Donà di Piave, dove ebbe i natali nell'anno 1874, il dott. Cicceri si era stabilito fra noi per tenere la condotta medica di Colloredo di Montalbano e di quella di Faedis cattivandosi larghi consensi e simpatie. Per alcuni anni continuò ad esercitare la sua nobilissima professione anche in Tricesimo finchè venne colpito da una grave malattia della quale non potè più riaversi. Visse allora ritirato nella quiete della famiglia fino alla morte. D'ingegno vivace di vasta coltura studioso apprezzato pure conoscendo l'irreparabilità del suo male seppe sopportarne con anima forte tutte le sofferenze attendendo con cristiana rassegnazione l'immatura fine.

I funerali seguiranno domani primo aprile alle ore 10 antimeridiane partendo dalla Villa Turchetti sita in via Colgallo.

Ai famigliari così duramente colpiti le nostre più vive condoglianze.

Riunione del Direttorio

del Fascio di Cordovado

Domenica sera il Segretario Politico centurione rag. Giuseppe Zigiotti, ha proceduto all'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio; erano presenti tutti i membri camerati Covassin Paolo, Magistris Bruno, Morello Giovanni, Rizzardo Domenico, Segalotti Vincenzo.

Dopo aver porto con brevi parole il suo saluto ai camerati chiamati con lui a reggere il Fascismo cordovadese, il Segretario Politico fece rilevare ad essi l'importanza e l'alto significato che dovranno avere per il Fascismo friulano le parole che il Duce ha rivolto al Segretario Federale e ai componenti al Direttorio Provinciale, parole di vivo elogio e di compiacimento per la saldezza e la concordia del Fascismo friulano, saldezza e concordia che dovranno affermarsi e sempre più rinsaldarsi anche nella compagine del Fascio di Cordovado.

A sostituirlo nei suoi periodi di assenza il Segretario politico designò a vice segretario il camerata Vincenzo Segalotti.

Si procedette quindi all'esame delle situazioni delle varie organizzazioni del Partito:

Per i Balilla, dopo aver rilevato la necessità di dare sempre e maggior nuovo impulso a quella che il Duce ama chiamare la pupilla del Regime il Segretario politico annunciò le proprie dimissioni da Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., motivate dall'impossibilità materiale in cui trovasi, di poter più oltre dare la propria opera a tale organizzazione :in sua sostituzione venne designato il camerata Segalotti Vincenzo.

Per il Dopolavoro venne discusso in merito alla futura attività da svolgersi, specie nel ramo dello sport, con la costruzione del Campo sportivo, la cui necessità si rende sempre più manifesta. Il Segretario Politico informò quindi i camerati del lavoro preparatorio che il Vice Presidente sig. Cester sta svolgendo, per l'organizzazione di una gita sociale sui campi di battaglia, che avrà probabilmente luogo nel prossimo mese di maggio.

Col camerata Covassin, Fiduciario comunale dei Sindacati, venne discusso in merito agli Uffici di Collocamento ed all'obbligo che hanno gli operai di iscriversi per poter essere adibiti ai propri lavori di sistemazione stradale, tenendo presenti le preferenze di legge per i fascisti, iscritti ai sindacati, ed ex Combattenti.

Vennero in seguito presi in esame i principali problemi concernenti il Comune, fra i quali lo ampliamento territoriale, le scuole, ecc. per la cui sollecita risoluzione verrà naturalmente interessato il Podestà.

In merito alla riforma daziaria ed all'abolizione dei dazi comunali e governativi, il camerata Rizzardo, Fiduciario comunale della Federazione commercianti diede assicurazione di interporre la propria opera perchè anche sui generi non calmierati venga applicata la giusta diminuzione.

A tale proposito il Segretario politico espresse il proprio compiacimento che anche il Podestà sarebbe energicamente intervenuto perchè la salutare riforma voluta dal Duce sia apportatrice di reale benessere per tutta la classe dei consumatori.

La seduta ebbe quindi termine; il Direttorio quanto prima tornerà a riunirsi sia per trattare in merito alla prossima assemblea del Fascio, che verrà presieduta da un membro federale, che per deliberare in merito alla celebrazione della Festa del Lavoro.

L'assemblea della Sezione Mutilati a Cividale

Domenica nella sala del Littorio ebbe luogo l'assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Cividale per approvare l'operato del Commissario straordinario maestro Giovanni Scubla e la nomina del Direttorio.

Presiedette l'assemblea il delegato della Sezione Provinciale capitano Alciati assistito dal suo segretario sig. Moretti, ed intervennero il Podestà dott. Mulloni, ed il signor Nardone Nicolino per il Direttorio del Fascio.

Il capitano Alciati dopo aver portato il suo ringraziamento alle autorità ed ai soci intervenuti al raduno cede senz'altro la parola al Commissario.

Il maestro Scubla, dopo aver ricordato con commossa parola il Vendramin caduto recentemente vittima di piombo assassino, e ricordato il fascismo libertore e il suo capo Benito Mussolini, e dell'opera che persegue il grande capo dei mutilati Carlo Delcroix, ha dato resoconto del suo operato e dell'opera svolta a beneficio della Sezione.

Le entrate di L. 2717 non coprirono totalmente le spese sommanti in L. 2855.90; tuttavia, conclude il relatore, le entrate furono quasi bastevoli ai numerosi bisogni della Sezione e vogliamo sperare che nel corrente anno, coll'aiuto degli Enti e coi sussidi che verranno stanziati dai singoli Comuni del Mandamento, la Sezione potrà avere un migliore incremento dato anche che le quote obbligatorie mensili dei soci, saranno integrante parte del capitale della Sezione medesima.

Ha parlato quindi dell'assistenza morale prodigata ai mutilati.

Dopo aperta la discussione, il presidente capitano Alciati ha approvato la relazione e l'operato del Commissario maestro Scubla invitando tutti ad approvarla ad unanimità.

E' stato quindi approvato che in via provvisoria passino alla dipendenza della Sezione di Udine i Comuni della pianura mentre verrà demandato alla Sezione di Cividale l'opera di svolgersi per i Comuni della Valle Natisone.

E' stato presentato dal mutilato, tenente Piero de Paciani un ordine del giorno di plauso per l'opera del Commissario Scubla e quindi proclamato ad unanimità il nuovo Direttorio nelle persone dei signori Scubla, Chiarandini, de Paciani, Aviani e Pastorello.

Alla chiusura dell'assemblea il cap. Alciati ha fatto i migliori voti per la prosperità della Sezione Mutilati di Cividale augurando che possa divenire una delle migliori della provincia.

I premiati al Mercato cavalli

La Mostra-Mercato cavalli, svoltasi sabato, non poteva avere miglior esito, tanto per il concorso degli espositori che per il numero e la qualità dei cavalli.

Il solerte comitato organizzatore, presieduto dal comm. Vittorio Nussi può essere ben soddisfatto del brillante esito che ha coronato la importante manifestazione.

Ecco l'elenco dei premiati:

«Categoria A. Gruppi presentati da allevatori »: 1. premio Chiopris Fratelli di Udine — 2. non assegnato — 3. Gorza Ciro di Persereano e Chiarandini fratelli di Remanzacco pari merito — 4. non assegnato.

« Cat. A. Fuori Concorso »: 1. premio Petrussa G. B. di Albana (Prepotto). — 2. Dorbolò Vittorio di Vernasso — 3. Marinig Mario Tarpezzo — 4. Deganutti Alfonso Pradamano — 5. Bevilacqua Silvio, S. Pietro al Natisone — Diploma di I° grado Del Negro Ant. di Cividale — Diploma di 3° grado conte Florio Francesco di Udine.

« Cat. B. Gruppi presentati da negozianti »: 1. premio e L. 400 Marini fratelli di Feletto con 36 cavalli — 2. e L. 300 Patroncini Giacomo, Pavia con 22 cavalli — 3. e L. 200 Falcier Ant. Pordenone con 20 cavalli — Diploma di merito Matelloni Luigi, aPvia e Levrino Costanzo, Fiumicello.

« Cat. C. Cavalle da riproduzione e puledri »: 1. premio Fornasir Luigi, Perteole — 2. Ioan Agostino, S. Giovanni al Natisone — 3. Modonutti Giuseppe, Orsaria, Chiaruttini Francesco, Chiaselis e Basso Giacomo, Ipplis, pari merito. — Menzione onorevole Passelli fratelli, Ziracco, Diacoli Paolo Cividale, Cecchini Giovanni, Sedegliano.

« Cat. D. Gruppo speciale di cavalli caporettani »: Diploma di I° grado: Volaric Andrea, Krainz Giovanni, Melan Francesco — Diploma di II° grado: Kurinic Giuseppe, Kanalech Antonio, Kurincic Antonio — Menzione onorevole Sovdat Antonio e Berghinz Francesco — Al Comune di Caporetto per il grande concorso alla fiera: Diploma d'onore con medaglia di argento dorata.

Su questo gruppo speciale di Caporetto la Giuria fa le seguenti osservazioni: Il gruppo è stato molto bene rappresentato, e costituito di 20 soggetti di aspetto uniforme, con buone caratteristiche della rinomata razza Caporettana. Si osservò nei singoli soggetti una buona conformazione scheletrica solida e robusta; petto largo, groppa poderosa, articolazione e tendini regolari e robusti. Una migliore nutrizione e più razionale potrebbe certamente contribuire a migliorare la razza ed a renderla agli antichi onori.

« Vetture » — Nella categoria vetture sono stati premiati: 1. Pupin Augusto di Romans; 2. Padovan Luigi di Udine.

« Finimenti ». — 1. premio Padovan Luigi di Udine.

Il premio di L. 100 è stato vinto con lo estratto N. 157. Il possessore del biglietto potrà ritirare l'importo presso la sede del Comitato (Consorzio Agrario).

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Conferenze fasciste

Aldo De Luca ha parlato ieri sera al Dopolavoro di S. Giovanni di Benito Mussolini. Breve conferenza nella quale egli ha, con poche frasi scultorie, evocata viva e palpitante la figura del Duce, salvatore d'Italia. Gli otto anni dell'Era Fascista efficacemente illustrati dall'oratore, sono così sfilati, radiosi e superbi, dinanzi agli attentissimi ascoltatori che, alla fine, hanno dimostrato la loro approvazione con calorosissimi applausi.

Al Commissario prefettizio ha fatto seguito, spinto insistentemente da amici e ammiratori, il rag. Gino Covre che per fortunata combinazione trovavasi fra noi.

La breve e felicissima improvvisazione del Covre fu accolta da applausi scrosciantì e da ripetuti Alalà ed evviva al Duce, al Re, al Fascismo e all'Italia.

DA CAVASSO NUOVO

Infanzia disgraziata

Domenica mattina una straziante disgrazia gettava in profondo dolore una famiglia del paese.

Il piccino Angelo Francescchino di Giacomo di anni 1 ingoiando uno spicco d'arancio datole dalla madre, rimaneva soffocato malgrado gli sforzi fatti della povera donna per estrargli lo spicchio fermatosi nella trachea.

Il medico poco dopo accorso non poteva fare altro che constatare la morte del piccino avvenuta per soffocazione.

DA OSOPPO

I doni della gara di tiro a segno

Per la gara Federale di Tiro a Segno che si svolgerà ai primi di maggio, sono pervenuti i seguenti premi:

Cassa di Risparmio di Udine: medaglia d'oro grande — Cooperativa Elettrica Osoppana: orologio con calamaio in bronzo dorato — Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione di Osoppo: calamaio in metallo — Comando Generale della Milizia: astuccio per scrittoio in bronzo — Evelino Zerbinatti: statuetta in bronzo del Duce — Società Tiro a Segno di Osoppo: fucile da caccia — Ministero della Pubblica Istruzione: una medaglia d'argento e due di bronzo — Giuseppe Olivo: servizio per fumatori con tavolino in metallo — Latteria Turnaria di Osoppo: artistico orologio-calamaio-lampadina — Comando 55ª Legione Alpina: grande artistica coppa — Amministrazione Provinciale di Udine: una medaglia d'oro e due d'argento — S. E. Costanzo Ciano: medaglia d'oro — Francesco Falvis: medaglia vermeille — S. A. R. il Duca di Pistoia: coppa in argento cesellato — Marchetti Francesco di Pietro: penna stilografica in oro — Meni Di Toma: orologio da tasca in oro — Comune di Osoppo: orologio da tasca in oro — Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Osoppo: artistica sveglia da tavolino in metallo — dott. Valentino Morandini: medaglia grande vermeille.

Altri premi di alte personalità sono già stati preannunciati e arriveranno fra breve.

Al Poligono di Tiro a Segno comunale di Osoppo sono incominciate le esercitazioni di Tiro a Segno, alle quali sono invitati tutti coloro che intendono di prendere parte alle Gare Provinciali che avranno luogo il prossimo maggio.

Un premio del Duce per due gemelli

Pel tramite di S. E. il Prefetto, il Duce ha inviato alla madre dei gemelli, venuti alla luce giorni fa, Cosani Caterina in Venchiarutti, lire 200 di premio. Felicitazioni.

DA BICINICCO

Croce di guerra

E' pervenuto in questi giorni il brevetto e la croce di guerra per la consegna al valoroso ex combattente Cocetta Luigi di Felice. Congratulazioni vivissime.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della defunta Bertolo Margherita vedova Savorgnan sono pervenute a questa Congregazione le seguenti nuove offerte: cav. uff. Paoluzza Pietro L. 20 — Gaggia Riccardo L. 10.

La Pia istituzione beneficiata ringrazia.

IV. leva fascista

Con la prossima Leva passano alla M. V. S. N. i seguenti giovani avanguardisti:

Appolonio Giona — Ciani Tullio — Cocetta Gio. Batta di Felice — Lodolo Eliseo — Turello Arduino

E nel ruolo avanguardisti i seguenti Balilla: Battello Salvatore — Cepile Adolfo di Adolfo — Cocetta Renzo — Di Tommaso Riccardo di Marco — Paoluzzi Gino — Savorgnan Ermes — Patriarca Silvio.

DA TOLMEZZO

Ciclista investito da una motocicletta

Durante le corse motociclistiche di domenica, certo Leandro Calligaris da Tolmezo mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale veniva investito da un motociclista partecipante alla gara e proiettato con violenza a qualche metro di distanza.

Trasportato prontamente all'Ospedale i sanitari gli riscontravano la frattura della spalla e lo giudicavano guaribile due mesi.

DA RIVIGNANO

Parto trigemino

Una notizia consolante per il dott. Riccardo Korherr, che sta facendo un giro per l'Italia, e che, autore d'un libro « Regresso delle nascite, morte dei popoli » con prefazione del nostro Duce, si occupava della lotta intrapresa dal Governo fascista.

La contadina Campanotto Letizia, moglie di Battistutta Beniamino, della frazione di Ardis, ha dato felicemente alla luce tre bambini, un maschio e due femmine.

Puerpera e neonati godono ottima salute.

DA RIVE D'ARCANO

Funebri Danieli

Nella sua villa a Rive d'Arcano, il 29 corr. nell'età di 88 anni si spegneva il cav. dott. Filotimo Danieli, che per trentacinque anni esercitò la medicina a Fagnagna, acquistandosi per la sua dottrina, la sua attività e gentilezza le generali simpatie. Durante la sua giovinezza aveva combattuto a fianco di Garibaldi e sempre vivissimo in lui era stato l'amor Patrio.

Ai funerali modestissimi, come egli aveva voluto, senza fiori e senza discorsi, parteciparono numerosissimi conoscenti ed estimatori.

Dopo le esequie, il corteo proseguì sino alla Piazza del Municipio, ove la bara fu posta sul carro funebre per essere trasportata a Buttrio.

Croce al merito di guerra

Al nostro Segretario Comunale sig. Poli Alfonso è stata conferita la Croce al merito di guerra, congratulazioni vivissime.

DA CERVIGNANO

La bonifica della località "Capola,,

Da molti anni era vivamente sentita in paese la necessità che la vasta plaga denominata « Capola », invasa da acque putride e stagnanti per deficenza di fossi di scolo, venisse bonificata; senonchè i lavori relativi, che non rientrano in quelli ordinari spettanti alla Bonifica Aquileiense, richiedevano una spesa che, nè i piccoli proprietari della località, nè il Comune, avrebbero potuto sostenere. Da ciò la necessità di procrastinare continuamente i lavori ed il permanere di uno stato di cose veramente deplorevole e tale da tenere in continuo allarme autorità e cittadini, per la deprecata possibilità che si sviluppasse qualche epidemia ed in specie l'infezione malarica.

S. E. il Prefetto della Provincia, interessato della cosa direttamente dal nostro Podestà, ha immeditamente disposto che il Medico Provinciale cav. Baiardi eseguisse un sopraluogo e quindi, su relazione di questi, ha tosto ordinato l'erogazione dei fondi necessari per l'esecuzione dei lavori, i quali avranno inizio già lunedì venturo.

In segno di riconoscenza per il premuroso e solerte interessamento, il Podestà ha inviato oggi a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

« Esprimo V. E. vivi ringraziamenti questa popolazione per largo sussidio concorso lavori risanamento località «Capola», assicurando V. E. che i lavori saranno iniziati lunedì prossimo. »

Tutta la cittadinanza plaude sinceramente al beneficò provvedimento ed è grata a Sua Eccellenza il gr. uff. Motta di aver preso a cuore con tanta sollecitudine la risoluzione dell'annoso ed importante problema.

Vadano anche i più vivi ringraziamenti al Medico Provinciale cav. Baiardi ed al nostro egregio Podestà, che spiega la sua continua ed apprezzata opera nella soddisfazione dei più sentiti bisogni cittadini.

Festa pro dote della scuola

Oggi, alle ore 20.30, nella sala del Teatro « Ideal » i piccoli delle nostre scuole elementari daranno una recita col seguente programma:

Prima Parte — La preghiera del Balilla (coro) — La Fioraia (balletto) — La bimba che non vuol lavarsi (commediola).

Seconda parte — A te Bandiera (coro) — « Nane » el futur cavalir (scenetta) — La Signora volontà (commediola).

Terza parte — Anche noi (dialogo) — Son bello caspita (macchietta) — Tutti senz'abito (farsa).

Gli intermezzi e gli accompagnamenti saranno diretti dalla signora Arduina Olimpia.

Il giorno 30 marzo cessava di vivere in Milano, dopo breve malattia, il

Dottor

Ippolito Gonano

Chimico-Farmacista

I fratelli ing. ITALICO, dottor OTTAVIO, ANITA e CLELIA, i nipoti e i parenti tutti ne dànno la dolorosa notizia.

La cara salma sarà trasportata a S. Daniele del Friuli dove seguiranno i funerali partendo dalla casa dell'Estinto domani, martedì, alle ore 16.

Milano - San Daniele del Friuli, 31 marzo 1930.

Il 29 corrente in Rive d'Arcano serenamente chiudeva la sua lunga, generosa vita di medico, il

Dott. Cav.

Filotimo Danieli

reduce garibaldino

delle campagne 1860-'66-'67

I figli ing. MARIO con la moglie ADA RIVA, e i nipoti ANNA, LUIGI, ZITA; il dott. TIMO con la moglie ALDA VANNI DEGLI ONESTI, ne danno il doloroso annunzio e per volontà dell'Estinto dopo la sua sepoltura, avvenuta oggi in Buttrio.

Caminetto di Buttrio 31.3.1930

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, con i Conforti della Religione è morto nel tardo pomeriggio di domenica il

Dott. Pietro Cicceri

MEDICO CHIRURGO

La moglie ELEONORA TURCHETTI, il figlio LUIGI, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti, vivamente angosciati, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 1° aprile, alle ore 10.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

TRICESIMO, da Villa Turchetti, 31 marzo 1930.

CRONACA CITTADINA

Imponente manifestazione al Segretario Federale

Il co. de Puppi reca la voce del Duce ai fascisti udinesi

La grande anima del Fascismo udinese ha pulsato iersera col ritmo battagliero della prima ora, in un impeto di irrefrenabile entusiasmo e di profonda commozione.

Slancio spontaneo, manifestazione sincera e grandiosa, senza precedenti: mai nella nostra città un Gerarca ebbe sì unanime manifestazione di consenso, mai fu vista, come questa volta, la massa delle Camicie Nere compatta intorno al suo Capo.

Il co. de Puppi, reduce da Roma, recava il viatico di fede del Duce al rinnovato Fascismo Friulano. E fu la « vecchia guardia » che ebbe l'iniziativa dell'adunata: gli squadristi — vigile scolta della Rivoluzione — lanciarono nel pomeriggio di ieri l'appello, che fu immediatamente raccolto da tutti i fascisti udinesi.

Gli squadristi furono ricevuti dal Vice Segretario Federale dott. Preindl, il quale li rese per primi edotti dell'alto compiacimento del Duce per la rinata concordia del Fascismo Friulano e narrò loro, con commosso accento, lo svolgimento del colloquio con l'amatissimo Capo Supremo.

L'adunata

Poscia, alle ore 19, in piazza Patriarcato seguì l'adunata di tutti i fascisti. Imponente adunata, che ha dato subito la sensazione di quanta devota simpatia è circondata l'opera del Segretario Federale.

Senza preavvisi, rispondendo all'improvviso appello della « vecchia guardia », centinaia e centinaia di fascisti affluirono da ogni parte della città e si disposero ordinatamente in corteo, con alla testa il Direttorio Federale, quello del Fascio di Udine e i gagliardetti del Fascio, del Gruppo Universitario Fascista, dei Ferrovieri Fascisti, dei Postelegrafici Fascisti.

La fanfara della 63ª Legione Tagliamento intonava gl'inni fascisti, che venivano intercalati alle canzoni della vigilia, intonate dagli squadristi.

Il corteo, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, ha percorso via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, piazza XX Settembre, via dei Teatri, via Vittorio Veneto e via Marinelli, portandosi in via Prefettura, dinanzi alla sede della Federazione Fascista. Quivi erano convenuti nel frattempo il Podestà, i capi della Milizia ed i rappresentanti delle organizzazioni del Regime.

La grande massa occupa tutto lo spazio prospiciente, mentre si espandono entusiastici alalà e prorompono reiterati applausi. Si invoca la presenza del Segretario Federale, ed ecco che, fra rinnovate acclamazioni, questi si affaccia ad un balcone della sede.

Ad un cenno del Gerarca cessano gl'inni ed i canti.

Parla il Segretario Federale

Con voce ferma e vibrante il co. dr. Raimondo de Puppi così dice:

« Camerati! Sono vivamente commosso per questa vostra simpatica dimostrazione di solidarietà, ma sopratutto lieto perchè penso che essa non è a me rivolta, ma diretta al Duce amatissimo, il quale ha l'altro ieri salutato la bella compagine attuale del Fascismo Friulano.

« Voi siete certamente qui convenuti per udire specialmente da me quello che Egli ha detto a noi rappresentanti del Fascismo Friulano.

« Abbiamo sentito la maschia voce del Capo, quella voce che non ha mutato timbro dal giorno in cui la udimmo al nostro teatro, quando pronunciava lo storico discorso del 20 settembre del 1922. E con la maschia Sua voce ci ha confermato la Sua simpatia per il Fascismo Friulano, oggi saldamente ricostituito nell'antica compagine spirituale, e ci ha ripetuto il Suo affetto per il popolo friulano ch'Egli ben conosce e stima come profondamente onesto e laborioso.

« Questa adunata mi ricorda quelle del tempo squadrista ed io credo fermamente che l'attuale fusione di animi, intenti al più schietto fascismo, abbia gli impeti forti di una mareggiata primaverile, una di quelle mareggiate che sovente turbano le spiagge del nostro Tirreno. Sono convinto che essa ha portato, dopo un periodo di turbamento, molti benefici effetti, poichè ha divelto quei pali del porto che non erano troppo saldamente confitti nel terreno della rivoluzione fascista ».

Il Segretario Federale, dopo altre vibranti espressioni, chiude con una commossa perorazione elevando il pensiero al Duce, per il quale egli per primo grida il più fervido e il più fedele alalà.

Le parole del giovane e amato Capo del Fascismo Friulano, sottolineate da continui applausi, suscitano alla fine una entusiastica dimostrazione.

La fanfara suona « Giovinezza », i gagliardetti si agitano, mentre da cento e cento petti prorompono gli alalà al Duce, al Fascismo, al Segretario Federale.

Allorchè il co. de Puppi lascia la sede della Federazione, le dimostrazioni si rinnovano: la « vecchia guardia » lo circonda e vuol fargli scorta d'onore, intonando le canzoni della vigilia, fino alla sua abitazione.

Così, in un'atmosfera di vibrante e fraterno entusiasmo, il Fascismo udinese ha rivissuto le sue ore più belle.

Un telegramma di S. E. Turati

Il Segretario Federale, reduce da Roma, ha inviato un messaggio al Duce. Ha pure così telegrafato al Segretario del Partito:

« TURATI - Littorio - ROMA — Questo Direttorio Federale memore e riconoscente Vostra molto favorevole considerazione ieri addimostratagli con in cuore la eco indimenticabile alta parola incitatrice del Duce rinnova amato Gerarca espressione devoto omaggio indefettibile fede fascista. — Segretario Federale DE PUPPI ».

S. E. Turati ha così risposto:

« DE PUPPI - Fascio - UDINE — Grazie parole buone. Fate che Udine sia una delle Provincie più salde e più fiere d'Italia. Alalà. — TURATI ».

Il ribasso dei prezzi

effettuato da ieri dalla Cooperativa Friulana

Il fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ci comunica:

« Ho il pregio di comunicare che la Cooperativa Friulana di Consumo seguendo sempre le direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha deciso di ribassare a cominciare da ieri 31 corrente, anticipando di un giorno il prezzo dei generi che dal 1° aprile saranno sottratti al dazio.

Naturalmente il ribasso sarà in relazione a quello che era prima il gravame daziario e per qualche genere anche maggiore e ciò per arrotondare la cifra in vantaggio dei consumatori.

Una circolare del Presidente dell'E. N. C.

L'On. avv. Bruno Biagi, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha inviato a tutti i Fiduciari Provinciali la seguente circolare in merito all'abolizione del Dazio e al ribasso dei prezzi:

« L'abolizione dei Dazi e delle barriere, tanto auspicata dalle Cooperative di Consumo, per volere del Duce è ormai un fatto compiuto.

La riforma avvantaggerà in linea generale il commercio e l'industria perchè darà loro maggiore libertà di movimento e di circolazione, avvantaggerà le Cooperative in ispecie, che erano maggiormente gravate e permetterà ad esse un più agevole sviluppo ed una più efficace opera calmieristica a beneficio dei consumatori.

L'abolizione dei Dazi provocherà indubbiamente un ribasso dei prezzi, per tanto richiamo l'attenzione dei sigg. Fiduciari affinchè tale ribasso si ripercuota immediatamente sui prezzi al minuto.

Le Cooperative di Consumo che sono state sempre all'avanguardia nella campagna per il ribasso dei prezzi, anche in questa occasione devono dare l'esempio, e devono diminuire il prezzo delle derrate non più soggette al Dazio e dare subito la sensazione che la riforma voluta dal Duce della Nuova Italia si attua arrecando sensibili vantaggi alla massa dei consumatori.

E' necessario che le Cooperative di Consumo, uniformandosi alle direttive del Governo Fascista, facciano un sacrificio sulle loro scorte e vedano tutto secondo i nuovi prezzi.

Si pregano i sigg. Fiduciari di voler impartire le opportune disposizioni alle Cooperative aderenti, e di volermi comunicare i risultati.

*

Sono lieto di rilevare che in ottemperanza alle disposizioni di cui sopra, la Cooperativa Friulana di Udine, Carnica di Tolmezzo, ed altre principali della Provincia, hanno disposto che il ribasso riferibile all'abolizione dei Dazi consumo sia applicato da oggi 31 marzo per tutti i generi, comprese le scorte esistenti ».

Diamo una chiara documentazione dell'opera esplicata dalle Cooperative, nella campagna per il ribasso dei prezzi, ed in relazione alla visita fatta dall'on. Biagi presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, al Capo del Governo.

Il Duce espresse all'on. Biagi il suo compiacimento ed il suo plauso.

Le Cooperative italiane di consumo che sono circa 3500 aziende con 4500 Spacci e che hanno svolto un'azione calmieratrice già nei mesi scorsi, hanno intensificato la loro azione per diminuire i prezzi al minuto, e adeguarli a quelli praticati all'ingrosso.

I ribassi praticati dalle Cooperative sui prezzi del mercato, sono notevoli, ad esempio l'Ente dei Consumi di Bologna, dal Settembre 1926 al Marzo 1930 ha praticato sui principali generi alimentari una percentuale media di ribasso di oltre il 33 per cento.

L'Unnione Coperativa di Brescia dal primo di Gennaio 1930 alla metà di Febbraio ha venduto con dei ribassi medi del 20 per cento, sui prezzi del mercato.

Azione simile è stata svolta a Torino, a Bergamo, Varese, Pietrasanta, ecc. In seguito a questa opera calmieratrice molti commercianti sono stati costretti ad applicare anche essi delle percentuali di riduzione.

Una delle forme più caratteristiche in cui la Cooperative hanno manifestato la loro utile funzione è stata l'organizzazione delle « settimane » per la vendita di alcuni tipici prodotti nazionali, e ciò anche mediante strette e cordiali intese con i produttori.

Così l'Alleanza Cooperativa di Torino ha ribassato di 25 contesimi al Kg. il prezzo di vendita del riso elevando a circa 5000 Kg. la vendita media giornaliera.

Per l'olio di oliva il cui prezzo è stato diminuito di L. 1.50 al Kg. la vendita è salita da Kg. 600 a 6000 giornalieri.

L'Ente Autonomo dei Consumi di Bologna ha venduto in due settimane 1400 Q. di patate a L. 0.40 al Kg. con una diminuzione di L. 0.30 sul prezzo precedente e 500 Q. di cipolle a L. 0.15 il Kg. con una diminuzione di L. 0.25 al Kg.

Così per il riso, l'olio e la pasta. Lo stesso dicasi per le altre Cooperative.

Una nuova intensa azione è stata stabilita per l'entrata in vigore del decreto sull'abolizione del Dazio. Alle Cooperative sono state impartite disposizioni per diminuire il prezzo delle derrate non più soggette a Dazio, facendo notevoli sacrifici sulle scorte esistenti, e vendendo tutto secondo i nuovi prezzi.

Affinchè l'opera intrapresa sia realizzata e sviluppata in ogni centro Cooperativo di Consumo sarà anche particolarmente interessante l'assemblea dell'Ente Centrale Approvvigionamenti.

Tutta questa attività è la dimostrazione migliore della reale efficacia della Cooperazione di Consumo, che è stata sempre e sarà all'avanguardia.

Sulle direttive dell'Ente Nazionale, anche la Cooperativa Friulana di Consumo ha svolto opera calmieratrice, prendendo una chiara posizione all'inizio della campagna intensificandola in seguito, facendo identica opera in provincia, ed infine anticipando di un giorno il ribasso dei prezzi, come dal comunicato odierno, non solo per quanto riguarda l'abolito gravame dei dazi, ma anche con un ribasso maggiore, per alcuni generi, allo scopo di arrotondare il vantaggio a favore dei consumatori.

L'odierno ribasso dei prezzi

La Federazione Commercianti ci comunica:

Abbiamo il pregio di comunicare che i negozianti in generi alimentari, riuniti oggi presso questa Federazione, hanno deliberato, in conformità alle direttive dell'on. Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, di attuare, da domani, sui generi già soggetti al dazio consumo ed esenti dalla nuova imposta di consumo, una riduzione sui prezzi corrispondente all'importo della tariffa daziaria.

Ci pregiamo altresì accompagnare copia di una circolare diramata alle nostre Delegazioni Mandamentali, tendente ad ottenere lo stesso risultato anche in Provincia.

Disposizioni della Federazione Commercianti alle Delegazioni Mandamentali

La Federazione Commercianti ci comunica:

Vi segnaliamo i comunicati diffusi dalla stampa circa una riunione che ebbe luogo presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento dell'on. Lantini, nostro Presidente Confederale.

L'on. Lantini stesso ha dichiarato che in seguito alla soppressione dei dazi, i commercianti debbono diminuire i prezzi dei generi che restano liberi dalla nuova imposta di consumo di un importo pari alla tariffa del dazio cui erano precedentemente assoggettati, ed in tale senso dovrà immediatamente venire provveduto. Vi facciamo presente che le Cooperative di Consumo hanno ricevuto e già adottato analoghe disposizioni dall'Ente Nazionale per la Cooperazione.

Attendiamo pronta assicurazione che i commercianti di codesto Mandamento si sono uniformati alle disposizioni di cui sopra, mentre vi invitiamo a svolgere la più attiva opera al riguardo.

Un ordine del giorno votato degli esercenti di S. Vito

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ci comunica:

I commercianti di S. Vito al Tagliamento, riunitisi allo scopo di esaminare la situazione determinatasi in seguito alla soppressione del dazio consumo, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I commercianti di S. Vito al Tagliamento riuniti dalla Delegazione Mandamentale, approvano all'unanimità di diminuire il prezzo dei generi precedentemente soggetti a dazio ed ora esenti dall'imposta, di un importo pari a quello rappresentato dalla tariffa daziaria per le singole voci, riservandosi di riesaminare i varii articoli per ulteriori riduzioni ».

Lo scioglimento della Sezione Friulana del Centro Nazionale Italiano

Domenica scorsa la Sezione Friulana del Centro Nazionale Italiano ha deliberato il proprio scioglimento.

L'avvocato Pettoello ha riferito sulla attività svolta dalla Sezione in questi ultimi anni, ricordando come essa sia sorta tra le prime in Italia subito dopo lo avvento del Fascismo al potere e come non inutili servigi abbia reso alla causa fascista.

La conciliazione tra la Chiesa e lo Stato rende ormai superflua una organizzazione che considerava tale sospirato avvento come meta suprema di ogni sua attività.

Erano presenti o aderenti, oltre il comm. Pettoello, il co. Gropplero, gli agronomi Minciotti e Peressutti, il comm. Rupolo, il co. Bellavitis, il prof. Measso, l'onorevole Gortani, il co. Pace, il prof. Dal Sante, il prof. Boria, il cav. Basciu, l'ing. Rinoldi, il co. Deciani, l'ing. Mantovani, il signor Moro ed altri.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza MUSSOLINI, Roma. — La Sezione Friulana del Centro Nazionale Italiano sorta sei anni or sono, quando ancor troppi esitavano, per dare al Regime tutta la sua fede cattolica e fascista, constatando il pieno raggiungimento degli scopi prefissi delibera il proprio scioglimento e invia all'artefice infaticato delle fortune della Patria i sensi della propria inalterabile devozione. — Avv. PETTOELLO ».

« Eccellenza TURATI, Roma — La Vostra affermazione al popolo di Milano poter finalmente ogni cattolico sentirsi oggi serenamente italiano e fascista trova piena rispondenza nei nostri cuori che seppero sino dall'avvento del Fascismo comprenderne la passione e viverne la fede. Accogliete il nostro saluto mentre constatando il raggiungimento di tutte le mete prefisse deliberiamo lo scioglimento della Sezione Friulana del Centro Nazionale Italiano. — Avv. PETTOELLO ».

« Conte de PUPPI, Udine — La Sezione Friulana del Centro Nazionale Italiano deliberando il proprio scioglimento per le raggiunte mete prefisse saluta il valoroso alfiere del fascismo friulano bene augurando alla sua saggia opera di fede interprete dell'anima friulana cattolica e fascista. — Avv. PETTOELLO ».

La celebrazione virgiliana al R. Istituto Scientifico

Con una conferenza lucida e quadrata del prof. Giovanni Guderzo ha avuto inizio, presso il nostro R. Liceo Scientifico, un ciclo di conferenza per la celebrazione bimillenaria del nostro massimo poeta nazionale. Ciò intendendo, come si deve intendere, l'Italia fascista del secolo ventesimo una magnifica continuazione ed un perfezionamento dell'Italia che già stese sul mondo l'Impero delle sue giuste leggi.

Il prof. Guderzo, trattando sinteticamente il tema « Roma e l'Impero » e mettendo in rilievo l'alta significazione del canto bucolico, georgico ed eroico di Virgilio nei riguardi della Roma trionfante di Augusto, tracciò ai colleghi che lo seguiranno la sicura via per lumeggiare l'opera del Cantore e per avvicinare la sua dolce e forte poesia all'anima dei giovani.

Mai come ora Virgilio è apparso interprete dell'anima italiana. Di lui si può ripetere che, attraverso i secoli, la sua poesia è stata man mano compresa ed approfondita; e, come avviene dei grandissimi, molte sono le alate e sante parole ch'egli ha ancora da dire a noi ed ai venturi.

La prima conferenza di questo ciclo è stata degna della circostanza e riscosse l'applauso entusiastico dei giovani uditori e del corpo insegnante.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che domani sera, mercoledì 2, il dott. Andrea de Pillitzer-Pollenghi, di Trieste, terrà una conferenza, con proiezioni, sul tema: « Giochi olimpici universitari invernali ». L'ingresso è libero.

Il Pesco del Milione ed altre varietà
americane - di due anni - da Gasparini

Opera Nazionale Balilla

L'inizio del corso di educazione fisica per maestri elementari

Domenica, alla presenza di autorità e di un folto numero di insegnanti è stato inaugurato il corso informativo teorico-pratico di educazione fisica per maestri elementari, indetto ed organizzato dalla Direzione ginnico-sportiva del Comitato provinciale della O. N. B. di Udine.

Presiedeva il dott. prof. Angelo Tarozzi Vice presidente del Comitato Provinciale.

Tra le autorità abbiamo notato: il dott. co. Giovanni Gropplero Vice Podestà di Udine, il prof. Emilio Catterina, preside del R. Liceo Classico e in rappresentanza del comm. prof. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto, prof. Cusmani preside del R. Liceo Scientifico, il prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Riccardo Angelitti, Preside della R. Scuola Magistrale, il prof. Saverio Cocchiarella, Preside della R. Scuola di Avviamento al lavoro, la prof. Tullia Bazzi direttrice del Reale Collegio Uccellis, il R. Ispettore della Circoscrizione scolastica di Udine cav. Toncatto, la prof. Borgherini, delegata provinciale delle giovani e piccole italiane, il prof. Carlo Fabbri, dirigente dell'Ufficio cultura e propaganda, il rag. Primo Fumei, Segretario dell'O. N. B., il direttore generale f. f. della scuole di Udine prof. Loria, direttori e direttrici didattici, ecc.

La palestra N. 2, nella quale ha avuto luogo l'inaugurazione, era stata artisticamente addobbata; il prof. Giuseppe Apicella, Direttore Ginnico sportivo provinciale al quale si deve sopratutto l'iniziativa, la prof. Elena Corradi ed il prof. Francesco Ottaviano ricevevano all'ingresso gli invitati e gli insegnanti.

Sulla utilità e sugli scopi che si propone di raggiungere il corso è bene spendere una parola: esso si propone di rendere edotti gli insegnanti elementari ed in special modo quelli delle scuole rurali, del nuovo indirizzo imitativo-ricreativo dato all'insegnamento dell'educazione fisica attraverso un sistema razionale basato sulla fisiologia e sull'anatomia.

L'ingresso nella sala del Vice Presidente prof. Tarozzi è stato salutato con viva simpatia dai presenti, ai quali il prof. Tarozzi è noto anche per la sua opera instancabile esplicata nella sua qualità di Segretario Provinciale del Gruppo Nazionale Fascista della Scuola.

Il discorso del prof. Tarozzi

Il prof. Tarozzi ha iniziato il suo discorso esprimendo il suo vivo compiacimento nel vedere con simpatia ed entusiasmo l'iniziativa, della quale trarranno vantaggi sicuri la scuola e le organizzazioni giovanili fasciste.

Dopo aver passato rapidamente in rassegna i vari sistemi educativi finora seguiti attraverso i tempi, l'oratore si sofferma particolarmente sulla necessità che i programmi di educazione fisica siano ben distinti non solo per la parte maschile e femminile, ma anche formulati con speciale riguardo all'età, alle condizioni ambientali, al grado di sviluppo e di cultura dei piccoli.

Parlando dell'educazione fisica da impartirsi alle giovanette, il prof. Tarozzi ha ricordato egregiamente come essa debba essere a carattere spiccatamente femminile in considerazione anche dei compiti che il fascismo ha assegnato alla donna, nella famiglia, nella società e nella Patria.

L'educazione fisica della giovanetta richiede infatti la più intelligente cura delle insegnanti, giacchè essa deve tendere al suo miglioramento fisico, ma non deve per altro mascolinizzarla, nè togliere quella delicata impronta di femminilità, che è propria della donna italiana austera e gentile. In questa educazione non vi è alcun bisogno di imitare, giacchè tradizioni schiettamente nostre non mancano, alle quali deve essere volta la nuova giovinezza femminile. Educazione che ha per scopo la robustezza del corpo, la armonia dei movimenti e nel tempo stesso la misurata grazia dell'insieme.

Con sintesi chiara, il prof. Tarozzi dimostrò come l'educazione fisica sia un efficace contributo alla formazione del carattere e come, per tale motivo, sia necessario che essa venga impartita con passione, con competenza e con metodo razionale.

Nelle palestre si educa il corpo, senza tuttavia perdere di vista la formazione dell'animo che deve essere fascista cioè italiano. In questi ambienti che il fascismo ha moltiplicati, facendoli sorgere dappertutto cresce la nuova gioventù d'Italia e si prepara a nuovi ardimenti e a più ardue prove con maggiore coscienza e con più forte fede, in queste palestre vigila l'occhio del Duce e vive il fascismo operoso e più fervido di speranze.

Ha fatto altresì notare quanto tale insegnamento stia a cuore del Governo Nazionale, che a riconoscimento dei molteplici vantaggi che esso apporta alla gioventù, ha voluto affidarla, prima fra tutti, ai molteplici compiti dell'Opera Nazionale Balilla.

L'oratore ha chiuso il suo discorso elevando un inno alla gioventù, chiamandola fortunata di vivere in una atmosfera di rinnovato fervore, e portando poscia ai presenti il saluto affettuoso, del Presidente co. dott. Raimondo de Puppi e dichiarando inaugurato il Corso.

Le parole del prof. Tarozzi, furono seguite dall'uditorio con particolare interesse e alla fine salutate da un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Dopo che il prof. Emilio Catterina ebbe portato il saluto del Provveditore agli studi del Veneto, con nobili espressioni, prese la parola il prof. Giuseppe Apicella.

Parla il direttore ginnico-sportivo

Il prof. Apicella, dopo aver brevemente, ma chiaramente, esposti i criteri informativi del Corso, passò in rapida rassegna il movimento dell'educazione fisica attraverso i secoli; a questo proposito affermò che l'educazione fisica-virile, espressione della nuova giovinezza d'Italia, deve ricercare le sue origini nell'antichità greco romana.

Disse che l'educazione fisica in Grecia non si limitò alla formazione del Soldato, ma ebbe come scopo principale, la formazione del giovane bello, nel senso intero della parola, mentre Roma mirava sopratutto a formare il Legionario che avesse il culto della famiglia e della patria, che sapesse conquistare da prode e vigilare la vittoria.

Continuando nella sua rassegna ricordò la decadenza politica romana e le ripercussioni nel campo ginnico. Nella stasi la storia prepara ad incidere sul mondo il segno dell'evoluzione. Bisogna giungere al Rinascimento per ritrovare un'apostolo caro ne la memoria di tutti gli educatori, Vittorino da Feltre, che suggerì per primo la necessità di far procedere parallelamente l'educazione del corpo e quella dello spirito, fin dalla prima fanciullezza. Dimostrò, infine, come il sistema di educazione fisica seguito in Italia sia metodo eclettico che ha in se riuniti i migliori concetti dell'educazione fisica moderna.

Quello che è importante conoscere — disse — è che per i nostri fanciulli non si addice nè la rigidezza tedesca, nè la tenacia svedese, nè la stravaganza d'oriente.

Intanto però vi sono nazioni che nel campo dell'educazione fisica si trovano oggi ad un punto di progresso maggiore del nostro: nazioni nelle quali l'insegnante di ginnastica viene considerato come quello a cui è affidata la grandezza e l'avvenire della nazione, in quanto prepara nuove generazioni, forti e valide, di cittadini e di soldati.

Da noi, la volontà del Duce e l'azione di un giovanissimo atleta del Fascismo, parlo dell'on. Renato Ricci, imprimono nuova vita in questo campo, dove regnavano l'abbandono completo e peggio ancora il disprezzo.

La scuola di oggi è scuola fascista e noi dobbiamo ricavare il più santo entusiasmo dall'affermazione di questa idea, che ha un metodo proprio, il quale si riassume nell'osservare direttamente ed accuratamente i fatti, nel basare su di essi ogni nostra attività.

I giovani che vi sono affidati debbono essere da voi condotti con amorevolezza, a comprendere l'utilità dell'educazione fisica, traendo tesoro da queste poche lezioni; dalla vostra esperienza ed intelligenza, li saprete accompagnare, senza annoiarli, senza indispettirli, di classe in classe, fin nelle scuole medie, ove l'opera continuerà tenace, e solo così potremo compiere il nostro dovere, sacro all'umanità ed lla Patria.

Predichiamo dunque — concluse — ai piccoli ed agli adolescenti chè crescere sani è in facoltà di ciascuno, è come una questione di punto d'onore, ed alle madri facciamo intendere come il giorno in cui vedranno tornare a casa triste e sconfortato il loro figliuolo, dichiarato inabile al servizio militare, segnerà per esse rimorso, sventura, espiazione.

Allora sì potremo dire di avere compiuto interamente il nostro dovere a servizio della Patria, del Fascismo e della Scuola, allora sì con più calore avremo la coscienza di avere compiuta opera degna e quindi potremo unirci al Bonghi nelle scultoree parole indirizzate ai piccoli: Non dire: Che cosa posso far io, piccolo oscuro? Ogni pietra serve all'edificio e di gocce è fatto il mare.

Le parole del prof. Apicella, sottolineate più volte da approvazioni, sono state salutate da vivi applausi.

***

Sotto la sua stessa direzione, coadiuvato dai professori Corradi e Ottaviano, si svolgono poi, con vivo successo, esercizi ginnici ai quali partecipano pure due delle squadre che rappresenteranno Udine al Concorso « Dux ».

Radiorario giornaliero

Oggi Martedì 1

Genova — Ore 20.30: « Trovatore », opera di G. Verdi.

Napoli-Roma — Ore 21: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Torino-Milano — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.

Katowice — Ore 19.20: « La Bohème », opera di G. Puccini.

Bruxelles — Ore 21.15: Concerto vocale e strumentale. (Emissione in flammingo).

Il contratto di mezzadria

per la Provincia di Udine

Nel pomeriggio di ieri il cav. uff. Telesforo Lanzone, in rappresentanza dell'ing. Aprilis presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ed il signor Filomeno Vitale Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nel gabinetto di S. E. il Prefetto, al quale va dovuto il maggior merito per la conclusione dell'accordo, è stato firmato il contratto di mezzadria per la provincia di Udine.

La Federazione Provinciale Fascista ha efficacemente coadiuvato per la conclusione del contratto.

Va posto in rilievo il vero spirito di collaborazione che ha animato le parti, le quali hanno avuto solamente di mira l'interesse della produzione, improntando il contratto al miglior spirito di collaborazione e cameratismo fra datori di lavoro e coloni.

La festa degli "scarponi,, a S. Osvaldo

S. Osvaldo, la popolosa frazione del nostro Comune, ha trascorso domenica una gioiosa giornata, ospitando i numerosi « scarponi » intervenuti alla festa del locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini. Anche l'afflusso dei cittadini è stato notevole, per modo che le vie erano affollatissime.

Tutto il rione era in festa: ogni abitazione, anche umile, aveva esposto il tricolore.

Fu accolta festosamente una colonna di alpini di Udine e di Tarcento, con in testa le fanfare di Tricesimo e di Tarcento.

Numerose le autorità civili e militari presenti, nonchè le rappresentanze con bandiere e gagliardetti.

In Chiesa seguì la benedizione del gagliardetto, con discorso del Rev. Parroco don Valentino Tosolini.

Quindi si formò un corteo, portatosi all'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele », a deporre due corone sulle lapidi che ricordano i Caduti per la Patria.

Poscia parlarono la madrina del gagliardetto, signorina Aida Caledoni, il capo gruppo Attilio Dominissini, l'avv. Raffaello Scrosoppi vice presidente della Sezione di Udine dell'A. N. A. (in rappresentanza del presidente capitano Bonanni) e infine il Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Alle 12.30, nel pianterreno del Molino Cogoi, fu servito il « rancio speciale », in fraterno cameratismo alpino.

L'assemblea dell'Unione Ciechi

e un trattenimento musicale

Sabato 5 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della sede sezionale dell'U. I. C. (via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca comunale), seguirà l'assemblea ordinaria annuale dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale della gestione 1929; Conto consuntivo 1929; Varie.

All'assemblea hanno diritto di partecipare i soci di tutte le categorie, mentre i soci effettivi (ciechi) hanno diritto di voto.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre nella sede sezionale, alle ore 17, alcuni alunni dell'Istituto Rittmeyer per ciechi, Trieste, svolgeranno un scelto e variato programma di musica e canto. L'ingresso è libero.

Transito sospeso per le auto

al Ponte sull'Isonzo

L'Azienda Autonoma Stradale comunica le seguenti notizie circa la transitabilità, sulle strade statali, degli autoveicoli: Sulla strada N. 14 della Venezia Giulia, nel Comune di Pieris, località ponte sull'Isonzo, per riparazioni all'impalcato, il transito è interrotto per la probabile durata di giorni 5.

Ferma un cavallo in fuga

Ieri mattina, verso le ore 10.30, un cavallo attaccato ad una carretta, ferma nel cortile della fabbrica birra Dormisch, improvvisamente s'imbizzarrì. A corsa sfrenata imboccò il viale Ledra e veloce giunse a Piazzale XXVI Luglio; da qui svoltò per via Poscolle, suscitando fra i passanti confusione e panico. E certamente qualche cosa di grave sarebbe accaduto senza l'intervento della guardia della Polizia tributaria signor Antonio Morandi, d'anni 27, il quale con gesto energico e coraggioso affrontò il cavallo e, afferratolo per le briglia, riuscì a fermarlo proprio a poca distanza di un'automobile, contro la quale il focoso animale sarebbe andato a cozzare.

Il gesto del valoroso giovane merita di essere segnalato.

Mortale investimento automobilistico

in via Cavour

Una mortale disgrazia avvenne ieri sera verso le ore 18.30 in via Cavour, e precisamente al crocicchio di via Savorgnana - via Lionello.

Una vecchia, certa Maria Majer ved. Pozzo, d'anni 75, custode del palazzo Tellini, di via Savorgnana, scendeva dalla gradinata del sottoportici del Municipio, verso via Cavour. In quel mentre sopraggiungeva da via Poscolle un'automobile guidata dal rag. Casetta, assicuratore presso la Società Adriatica di Sicurtà. La donna non l'avvertì e si accinse ad attraversare la strada. Malgrado gli sforzi del rag. Casetta per impedirlo, lo investimento fu inevitabile. La povera donna fu colpita in pieno e lanciata lungi qualche metro ove giacque priva di sensi.

Accorsero alcuni passanti e la disgraziata, con un'altra automobile, guidata dal signor Angelo Pellegrini, fu trasportata all'Ospedale ed ivi accolta d'urgenza. Le sue condizioni (aveva riportato la frattura del cranio) apparvero disperate; infatti, nonostante ogni premurosa cura, mezz'ora dopo cessava di vivere.

Un'auto rubata?

Ancora mercoledì scorso, al signor Giacomo Floretti, proprietario di un negozio di biciclette ed accessori in via Vittorio Veneto, fu giocato un tiro alquanto birbone: egli stava consumando, verso le ore 16, uno spuntino in una osteria di Santa Caterina; nel frattempo aveva lasciato sulla strada l'automobile (una G. A. R. torpedo a due posti con targa UD 696). Ritornato dopo mezz'ora per prenderla, non la trovò più.

A tutt'oggi, per quante ricerche egli abbia fatto, non è riuscito a rintracciarla.

Che si tratti di furto?

Il grande concerto orchestrale

al "Puccini,,

La serata d'onore del maestro cav. uff. Umberto Berrettoni è riuscita degna dell'artista, che ha saputo così giustamente guidare la concertazione della stagione lirica che ormai volge al suo termine.

Il pubblico magnifico, che gremiva il teatro, ha dimostrato al Maestro il suo plauso più vivo e più cordiale.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la relazione del nostro egregio collaboratore artistico musicale.

Stasera ultima di Andrea Chénier

Alle ore 21 di questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera di Umberto Giordano « Andrea Chénier ». Le prenotazioni ormai assicurano un teatro pieno ed un coronamento splendido alla felicissima stagione lirica posta sotto gli auspici del Comune di Udine, della Federazione Provinciale del P. N. F. e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

* *

Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, dopo il concerto, ha voluto iersera offrire agli artisti ed alle masse orchestrali e corali, un rinfresco all'Alberto d'Italia.

Stato Civile

del 30 e 31 marzo 1930

Denuncie di nascita

Maschi N. 4; Femmine N. 6 — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Rossi Nicolò Riccardo geometra con Da Porta-Pumei Dina civile — Di Lena Giovanni impiegato con Vogrig Paolina insegnante — Ricobello Armando messo esattoriale con Bellina Giacomina sarta.

Matrimoni

Barbierato Lorenzo bracciante con Celin Maria casalinga — Maltagliati Carlo assistente cotonificio con Fain Zaira casalinga.

Denuncie di morte

Orsaria Luigi di Giuseppe d'anni 7 scolaro — Toneatto Rina di Luigi d'anni 14 scolara.

Una ricca collana trafugata a Gemona

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14 è avvenuto nell'albergo del sig. Pittini, in Piovega di Gemona, un furto di notevole entità. Alla si.ra Maddalena, sua madre, è stata trafugata una preziosa collana antica d'oro, del valore di oltre 2000 lire, con alcune monete antiche: talleri, scudi, che stavano riposti in un armadio della sua camera. Il colpo audace del ladro è avvenuto senza che nessuno in casa avvertisse il più piccolo rumore.

Il fatto è stato denunciato alla Benemerita che si è messa subito all'opera.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Josephine Baker nella "Sirena dei tropici,,

Il pubblico che ieri sera ha assistito alla première di questa tanto attesa novità, ha decretato al film il più lieto successo. La protagonista Josephine Baker, che qualche tempo ha ammaliato il pubblico di Parigi, in questo film si presenta nel ruolo di protagonista e, grazie alle sue valenti doti, lo assolve con indiscutibile bravura.

La sua storia è semplice e nel medesimo tempo commoventemente umana. Dal lontano paese quasi selvaggio ove lentamente il bianco con la sua civiltà, i suoi costumi e le sue conquiste penetra, fiorisce con tutto lo slancio di una vita primordiale e selvaggia l'anima fanciulla della protagonista. La quale dall'amore per l'uomo bianco viene trascinata in una di queste nostre tumultuose e sonanti metropoli europee. A Parigi la fanciulla dei tropici ardentemente donna, ricca di una seduzione strana ed esotica, riesce in breve tempo ad affermarsi con il fascino delle sue danze che travolgono in un entusiasmo clamoroso le folle delle grandi platee. E con la rinomanza la metropoli decreta alla favorita del momento anche la ricchezza ed un avvenire pieno di alte conquiste.

In questo sfolgorare di successo, l'amore stranamente tormenta la istintiva passione della protagonista, sino a quando il canto immortale della vita dice completamente anche per lei la grande parola.

Josephine Baker in questo film dà una precisa sensazione della sua virtuosità quale danzatrice di eccezionale classe in danze di carattere esotico. A lei fanno corona in numerose scene alcuni corpi di ballo preparati ed attrezzati con una sfarzosa messa in scena per questo film.

Con Josephine Baker hanno lavorato in questo film attraentissimo e singolare Pierre Batcheff e Regina Thomas.

Stasera « La sirena dei tropici » si ripete. Prossimamente: « Caterina di Russia ».

Cinema Concerto EDEN

Oggi, martedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, repliche di

TIGRE

Dramma d'amore in ambiente zingaresco tra « Gitani », gente dell'Andalusia che vive ai margini della civiltà, ribelle ad ogni legge che non sia quella tramandata dai loro padri; tra questi, Manolita, figlia del capo tribù, denominata Tigre: fierezza indomita, bellezza di sogno, soavità di poesia.

Interpreti principali

Dorothy Revier
Jack Kolt

Artisti che il pubblico ricorda protagonisti di « Femmine del mare ».

In settimana Lupe Velez lancerà

La canzone del cuore

Da GORIZIA

I solenni funerali di Raimondo Gorian

Nel pomeriggio di domenica ebbero luogo imponenti esequie funebri in onore del compianto patriota cav. Raimondo Gorian, che contava a Gorizia e in tutta la provincia numerose amicizie e la più viva simpatia, per la sua tenace operosità e per la sua grande fede italiana.

Precedeva il carro funebre una ghirlanda del comune, recata a mano dai vigili municipali in tenuta di gala. Seguiva quella delle organizzazioni agricole della provincia e dei giovani agricoltori. Seguiva un carro di ghirlande.

Dietro il carro funebre venivano i congiunti e i più stretti parenti. Quindi le autorità con a capo il Podestà senatore Giorgio Bombi, il Pref. Francesco Caccese, il vice-segretario federale dottor Bressan, un rappresentanza del segretario federale cap. Pino Godina.

La salma fu benedetta alla Metropolitana e durante tutto il percorso uno stuolo di cittadini faceva ala al mesto corteo, salutando con riverenza il patriota integerrimo, il cittadino esemplare che si avviava all'Estrema Dimora. Giunto che fu il corteo funebre all'altezza della piazzetta dei cipressi, il senatore Bombi, che ebbe nell'amato estinto un apprezzato, sincero ed onesto collaboratore e col quale seppe ingaggiare le più belle battaglie politiche, volle ricordare le alte virtù civili e patriottiche del Gorian, mettendo in rilievo il suo spirito battagliero, la sua fierezza italiana, il suo carattere adamantino, le sue ansie e le sue pene prima della redenzione e la sua infinita gioia di veder garrire sul castello di Gorizia l'agognato tricolore. Il Vice-segretario Federale dottor Bressan fece quindi l'appello del camerata estinto e tutti i presenti risposero alla voce « Presente! » Così il mesto corteo proseguì poi, accompagnato dai parenti e dai numerosi congiunti, fino al camposanto.

Le strade della felicità

NEW YORK, 31.

Le persone che posseggono una educazione ed una istruzione superiore sono felici? Questa è la domanda cui il prof. Goodwin Whatson assistente alla cattedra di educazione nella Università di Columbia ha cercato di dare una risposta per mezzo delle ricerche eseguite nella Università di Columbia, ha cercato di dare una risposta per mezzo delle ricerche eseguite nella Università stessa, sperimentando su un gruppo di 400 studenti laureati iscritti ai corsi di perfezionamento, e tutti di una età media di circa 30 anni.

Ecco qui appresso elencati i risultati ai quali il professor Whatson è giunto a conclusione delle sue ricerche: 1) l'intelligenza non ha alcun rapporto con la felicità di una persona; 2) il motivo principale di infelicità è la disillusione negli affari amorosi; 3) uno dei principali fattori della felicità umana è rappresentato dal successo nel proprio lavoro e dal godimento dei frutti di questo successo: 4) anche la popolarità ha la sua importanza nel concorrere a formare la felicità di una persona; 5) il successo nelle proprie relazioni con gli altri è un fattore fondamentale per il raggiungimento della felicità; 6) la musica e la poesia offrono un rifugio all'animo afflitto delle persone infelici; 7) la felicità si trova sempre associata ad una esistenza seria, decisa, responsabile, attiva e laboriosa, piuttosto che al dilettantismo impulsivo, leggero, scherzoso.

Secondo il dott. Watson la giovinezza non è l'età d'oro della felicità: ma neppure l'età matura. E così pure è molto dubbia l'importanza della educazione sessuale.

L'ottantuno per cento degli studenti e delle studentesse che hanno fornito il materiale per le ricerche, hanno dichiarato di ritenersi in possesso di una felicità superiore alla normale. Le numerose prove eseguite hanno dimostrato più che sufficientemente che l'intelligenza non ha nulla a che vedere con la felicità. Questo potrà forse consolare le madri di prole dall'intelligenza ristretta o poco sveglia.

Un altro risultato molto importante delle ricerche eseguite dal professor Watson è questo: che coloro che hanno passato la loro infanzia e la loro fanciullezza in una grande città presentano una maggiore sicurezza di felicità quando saranno adulti che non quelli allevati e cresciuti in piccoli centri di provincia.

E' stato ugualmente accertato che i difetti fisici non rappresentano un impedimento al raggiungimento della felicità. Una tendenza alla infelicità piuttosto che alla felicità, leggermente accentuata, è stata riscontrata in coloro che avevano trascorsa la fanciullezza e l'adolescenza in un ambiente sociale leggermente migliore di quella che è la media generale, mentre si è riscontrato che l'abilità nelle arti, nei mestieri e nei giuochi non porta necessariamente alla felicità.

SPORT

"Cologna,, di de Montel vince a S. Siro

MILANO, 30.

La prima domenica di corse al galoppo a S. Siro ha avuto il tempo sfavorevole, la corsa più importante di oggi è stata un Handicap di 50,000 lire su 1600 metri che ha adunato 11 partenti ed è stato disputatissimo risolvendosi con la vittoria di « Cologna » di De Montel montato da Camici che ha battuto per una lunghezza « Roventino » del comm. Tesini, 3° a quattro lunghezze, « Silla » di razza Usmate, il totalizzatore ha pagato L. 14.50, 7.30, 9.50, 16. I due premi di 20.000 lire: « Malpensa e Primavera », sono stati vinti rispettivamente da « Dianthus » dell'avv. Badili e da « Fantasio » di Gualino.

Boxe

Carnera contro Dempsey

NEW YORK, 31.

I giornali locali ricevono da Temver che Primo Carnera avrebbe già firmato il contratto per un incontro con Jack Dempsey. Le modalità dell'incontro non sono note si sa soltanto che esso dovrebbe avere luogo nel settembre di quest'anno. Dempsey però non avrebbe sottoscritto ancora il contratto.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 31.

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento calmo. Apertura: maggio 133.05; luglio 119.05; ottobre ottobre 59. Chiusura: maggio 60 luglio 118.60; ottobre 119.90.

Granoturco: trattato per consegna luglio, andamento calmo. Apertura: maggio 61.50; luglio 58.75 ottobre 59. Chiusura: maggio 67 e 75; luglio 57.85; ottobre 58.25.

Riso: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 123.50; luglio 126; ottobre 118. Chiusura: contante 119.50; maggio 122.75; luglio 124.25; ottobre 117.75.

Risone: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: maggio 85.15; luglio 86.50; ottobre 79. Chiusura: maggio 84.30; luglio 88; ottobre 78.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	MILANO 31
Rend. 3.50 %	67.80	67.85
Consol. 5 %	81.—	81.—
Prest. Littor.	81.—	81.—
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.72	74.67
Svizzera	369.40	369.15
Londra	92.82	92.82
New York	19.06	19.08
Berlino	455.70	455.60
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.—	266.10
Spagna	237.—	237.30
Praga	56.56	56.57
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	367.—
Grecia	33.75	33.75
Jugoslavia	24.60	24.50

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 31. — Situazione barica: Pressione piuttosto bassa su quasi tutta l'Italia con minimo 758, sulle regioni meridionali. Pressione elevata sull'Europa centrale. Probabilità: venti quasi forti intorno maestro sulle Isole, sulle regioni meridionali, sul medio e basso versante Adriatico, grecali sul rimanente, cielo vario alta media Italia e Sardegna, nuvoloso con pioggie residue altrove. - Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato sull'Arcipelago e sulle coste meridionali ed insulari.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 30 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.04	750.21	750.41
Pressione al mare	760.64	761.11	761.30
Temperatura	10.0	14.0	13.0
Umidità (0-100)	62	61	60
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,0
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 31 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.05	751.55	752.66
Pressione al mare	765.79	762.36	763.76
Temperatura	8.8	16.5	11.0
Umidità (0-100)	75	44	64
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,4
Temperatura minima: 4,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.00 — DD. 20.15 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.00 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.05 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.53 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 16.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.55 (**) — A. 4.45 — MV. 6.31 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 10.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.16.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.22 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.55 — 13.50 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 16.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.55 — 8.53 — 9.43 — 12.0 — 14.13 — 15.10 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.10 — 20.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

27 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Il Limpopo cantanto il suo grande inno alla notte, pareva li volesse rassicurare, dicendo che la massa delle sue acque sarebbe sempre stata un ostacolo difficile per gl'inglesi; ma i boeri sapevano di quanti mezzi disponevano i loro nemici, canotti smontabili, galleggianti per zatteroni, pontoni che le truppe del genio erano capaci di gettare anche attraverso un fiume più impetuoso del Bembè.....

Theunis si scosse:

— Basta con le chiacchiere e con le meditazioni. Domani noi partiremo. E qui coloro che lasceremo, sapranno difendersi ad oltranza.... Se poi la sorte volesse la loro sconfitta, noi ritorneremo a vendicarli.

Gli altri approvarono in coro.

All'alba, Gaspar ascoltò la proposta dei due figli e dei loro giovani amici: se da un lato gli doleva vederli partire dall'altro il sentimento suo fervido di patriotta trionfava, e rivedeva sè stesso, ringiovanito, nelle maschie figure dei figli. Hendrik andò a salutare il padre alla sua « farm », mentre gli altri si avviavano già alla fattoria entroterra ove, dalla notte dell'11 ottobre, si erano rifugiate le donne. Andreis si considerava già fidanzato di Christine la dolce sorella di Theunis, e il loro addio fu straziante quanto quello dei due figli dalla vecchia moglie di Gaspar.

Koos e suo fratello fecero ogni sforzo per mantenere l'allegria nella tavolata, a colazione, Burt li assecondò del suo meglio, da quel giovialone che era, incapace ancora d'innamorarsi e di sospirare. Poi Hendrik giunse di galoppo gli altri saltarono a cavallo, e la breve fila si snodò, al trotto, lungo la strada che il carro di Lyonel aveva percorsa poche settimane prima allontanandosi verso Johannesburg.

I cinque ragazzi viaggiavano alternando le canzoni del loro paese alle chiacchiere più rumorose. A udirli, si sarebbero detti una allegra comitiva di giovanotti che si recasse a qualche « gardenparty » invece che incontro alla battaglia, forse alla morte.

I cavalli, ben riposati da tanti giorni di scuderia, galoppavano di passo buono, poco risentendo il peso dei loro cavalieri, e dei bagagli che questi avevano portati seco per fare a meno di qualche carro che avrebbe inevitabilmente fatto rallentare la loro marcia.

Abbandonando la strada in tutti i luoghi ove potevano servirsi di una scorciatoia, e tagliando così attraverso a lembi profondi di foresta, risalirono il Malmanies sino alla sorgente, valicarono il passo dei monti Zandriver, facendo tappa a Zwagershoek, ove Lyonel una ventina di giorni innanzi, aveva riposato alcune ore col suo equipaggio e con Kabela; poi all'alba lasciata definitivamente la notte seguita dallo scozzese, avevano contornato le montagne dell'Hoek, guadato lo Zand per giungere nei pressi di Nylstroom.

Ma ivi arrivando, i cinque giovanotti ebbero un incontro imprevisto.

Uscivano essi dalla foresta e spronavano i cavalli verso le prime case di Nylstroom, quando si imbatterono in un'amazzone che, lanciato il proprio rabicano ad un galoppo di carica passò in mezzo a loro gridando:

— Per pietà!... Non mi fermate!....

Aveva parlato in inglese, con voce fortissima, col tono disperato di una suprema invocazione. Theunis aveva spinto il cavallo da una banda, Burt si era affrettato a far altrettanto, dall'altra banda, e l'amazzone diede un frustata al suo rabicano, curvandosi su l'incollatura della nobile bestia che non correva ma volava.

— Bionda! — esclamò Burt.

— Inglese — gridò Theunis.

E tutti e cinque ristettero ad ammirare la donna che guidava il cavallo verso la foresta, come chi ha fretta di celarsi ad un inseguitore.

E difatti, neppure due minuti dopo il suo passaggio, tre cavalieri apparvero, lanciati essi pure al più sfrenato dei galoppi, su le orme della ormai lontana amazzone. Istintivamente Theunis collocò il proprio cavallo perpendicolarmente alla strada, e i compagni lo imitarono. Il capo dei tre sopravvenuti gridò:

Dateci il passo!.... Servizio del Governo!....

L'amico di Lyonel alzò le spalle e fece impennare il proprio cavallo:

— Per servizio del Governo date la caccia a una donna?

Egli e gl'inseguitori erano di fronte; si guardarono in cagnesco e l'espressione di tutti i visi diceva che quegli otto uomini erano pronti a dar mano alle armi, gli uni per aprirsi il passo, gli altri per proteggere l'amazzone bionda che era scomparsa nella foresta.

Il capo degli inseguitori, misurando la propria inferiorità, cercò di ragionare:

— Vediamo, ragazzi... Voi mi fate perder un tempo prezioso.... Date modo ad una prigioniera di eccezionale importanza di salvarsi.... Una donna pericolosa, una spia su cui pende una taglia enorme...

Theunis era incredulo per natura stavolta, poi, anche l'istinto c'era di mezzo, e questi gli diceva che non poteva essere una spia la creatura bionda alle quale egli e i suoi quattro amici davano, senza saperlo spiegare, la propria protezione. Disse:

— Non è possibile... Una fanciulla...

— Quella fanciulla è fuggita dal campo di Nylstroom, ove era particolarmente custodita, nel campo degli internati... Lasciateci passare!...

Theunis non voleva cedere, Burt gli teneva bordone: meno decisi, gli altri, tentennavano, un po' paventando l'ira del Governo di cui ostacolavano, forse un ordine perentorio.

Burt fece una domanda:

— Una spia, dite? E si chiama?....

— Evelyn Wagstaffe!

Un grido uscì dalle labbra dei cinque amici:

— La sorella di mister Lyonel!

E Theunis afferrò con salda mano le redini del cavallo che il capo degli inseguitori era in procinto di spronar via:

— Ascolta! Tu mentisci asserendo che quella fanciulla sia una spia. Te lo dico io, Theunis Ver Meer van Rusten, della « farm » Schoemann, e te lo dicono, se vuoi i miei compagni, mio fratello Koos, Hendrik Potschef, Burt Van der Wren, Andreis Bodenstein...

Erano nomi ben noti nel Transvaal: i Ver Meer van Rusten, i Potschef, i Van del Wren, i Bodenstein dal 1836, erano scolpiti a lettere d'oro nel grande libro della indipendenza boera, al fianco di Pretorius, di Potgieer, di Kruger e nessuno li ignorava.

Fu per questo che i tre inseguitori si scoprirono con deferenza il capo, affrettandosi a scusarsi:

— Noi dovevamo eseguire un ordine... il comando del campo vuole che noi raggiungiamo la fuggitiva... che è giunta ieri l'altro con una colonna d'internati... noi dobbiamo obbedire...

Theunis aveva fretta quanto quell'uomo di raggiungere la sorella di Lyonel, e risolse così la questione:

— Aspetta, la tua prigioniera la riprendo io, sotto la mia responsabilità. Burt, vieni con me.... Voialtri andate ad aspettare in città.

— Ma io... il capo dei segugi...

— Se vuoi, vieni con me — e il primogenito di Gaspar spronò il cavallo, all'inseguimento di Evelyn.

Il vantaggio che questa aveva ormai su gli inseguitori era di quasi dieci minuti; ma Theunis e Burt erano cacciatori rotti a tutte le astuzie, capaci di raggiungere un branco di giraffe, un gruppo di struzzi, e avevano quell'istintivo senso di orientamento che riesce tanto difficile a chi percorre le grandi foreste d'Africa o d'America. Battendo il terreno alla distanza di trecento metri l'uno dall'altro i due giovani, seguiti dal poliziotto che stava appartato, in silenzio non tardarono ad accorgersi che Evelyn appena addentratasi nel fitto del bosco, aveva proceduto un po' a vanvera, or poggiando a ovest, or risalendo a est, di modo che il suo vantaggio si era ridotto a ben poco.

(Continua).